ANNO XXVIII — Mercoledì, 17 Marzo 1875. — N. 78.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| Svizzera | » 46 | » 24 | » 13 |
| Francia | » 68 | » 36 | » 18 |
| Austria e Germania | » 66 | » 29 | » 15 |
| Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa | » 76 | » 37 | » 20 |
| Turchia, Stati Uniti, Messico | » 80 | » 42 | » 22 |

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui ci venne ed si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 cosi per Roma come per le provviste.
Un foglio arretrato cent. 20.

# L'OPINIONE
## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, all'Agenzia Daubs rue Cour., N. 1, Oxell Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAHOGA, via Cacciabove, vicolo del Piombo, N. 54 (presso piazza Colonna). — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 16 Marzo

## BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Parigi ci annunzia la nomina ufficiale di alcuni deputati al posto di sotto-segretari di Stato del nuovo ministero francese. Ecco ciò che scrive a questo proposito il *Journal des Débats* :

Il signor Alberto Desjardins, deputato dell'Oise, membro del centro destro, già sotto-segretario di Stato al ministero dell'Istruzione pubblica, passerebbe nella stessa qualità al ministero dell'interno, la sostituzione del signor Cornelia de Witt; il signor Bardoux, deputato del Puy de Dôme, vicepresidente del centro sinistro, sarebbe nominato sotto-segretario di Stato al ministero della giustizia, in sostituzione del signor Bavagnac; il signor Luigi Passy, deputato dell'Eure, membro del gruppo Lavergne, conserverebbe il suo posto di sottosegretario di Stato al ministero delle finanze; infine il signor Joardain, ispettore generale dell'istruzione, membro dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, sarebbe nominato segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica, essendo soppresso l'ufficio di sotto-segretario di Stato in questo ministero.

L'*Univers* pubblica un proclama ai cattoli per *un concordato*, che sarebbe stato fatto da Cabrera in data di Parigi, 11 marzo, ma che, come si sa, non raggiunse lo scopo desiderato, avendo i carlisti respinto sdegnosamente quella proposta, accusando di tradimento e di vigliaccheria Cabrera, che sino a pochi mesi or sono era per essi un eroe leggendario. Le accuse di essere stato corrotto dal governo di Madrid non sono credute, tanto più che Cabrera, dopo il suo matrimonio con una ricca signora inglese, condusse una vita agiatissima.

Un dispaccio da Marsiglia annunzia che l'imperatore del Giappone farebbe un viaggio in Europa e visiterebbe per prima la Francia. A questo viaggio si attribuisce una grande importanza nei rapporti commerciali fra l'Europa e quei mari dell'estremo Oriente, poichè l'imperatore giapponese, osservando i benefici della civiltà e del progresso in Europa, cercherà di aprire anche nel suo vasto impero, che del rimanente è molto più culto della China, nuove fonti di prosperità e di ricchezza, agevolando le relazioni internazionali.

Lo *Standard* deplora che l'Austria e l'Inghilterra non procedano più di concerto accordo in Oriente e crederebbe opportuno, per evitare conseguenze fatali, che il governo inglese non considerasse gli avvenimenti in Oriente con tanta indifferenza e non accreditasi sul continente l'opinione che l'Inghilterra s'interessa poco allo stato delle cose in Oriente.

Il 13 marzo il *Pesti Napló*, giornale liberale moderato di Pest, celebrò il 10° anniversario della sua fondazione. Al banchetto date in questa occasione assistevano tre ministri, i signori Tisza, Trefort e Szell. Il ministro dell'interno, signor Tisza, fece un brindisi a tutti quei giornalisti, senza distinzione di partito, i quali, nell'adempiere la loro missione, hanno per norma soltanto le proprie convinzioni. Il sig. Tisza propinò quindi alla stampa ungherese, che sostiene sempre per l'autonomia e le libertà nazionali.

Il governo turco cerca di far danaro anche con sol sottoporre a tasse i giornali. Un telegramma di Costantinopoli reca che tutti i giornali pubblicati il 13 corrente portavano il notevole bollo di due *parau*. Il *Courrier d'Orient*, solo giornale che non lo aveva, venne sequestrato. E pure certo che quest'imposta, sperattutto in Turchia, non promette grandi entrate al Tesoro.

## GLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE SECONDARIA

L'on. Bonghi ha coraggiosamente posto mano ad una riforma generale delle nostre scuole secondarie e delle leggi che le governano. Egli ha presentato alla Camera un disegno di legge che può dare luogo a molte considerazioni e che merita tutta l'attenzione del Parlamento e della nazione. Noi ne esamineremo successivamente la disposizioni che ci riferiscono agli stipendi degli insegnanti, alla diminuzione degli istituti regi e alla ripartizione delle spese di questi istituti fra lo Stato, le provincie e i comuni. Ora ci proponiamo di fare qualche osservazione generale rispetto all' unificazione legislativa che verrebbe operata dalla nuova legge e al riordinamento dell'istituto secondario classico, in cui, per tacere di altri punti minori, ci troviamo quasi interamente d'accordo coll'on. ministro.

Però anzitutto dobbiamo dare lode all'on. Bonghi di avere compreso la necessità di accrescere il prestigio e la forza degli Istituti d'istruzione secondaria e di conferire loro un valore più alto e una maggiore autorità. L'insieme del suo disegno di legge manifesta chiaramente il lodevole pensiero che lo determinò a intraprendere la riforma delle scuole secondarie classiche e ci importanza che egli annetta a tale riforma.

Oggi le nostre scuole secondarie sono rette da quattro leggi diverse: nelle provincie settentrionali abbiamo la legge 13 novembre 1859; nella Toscana, nelle provincie meridionali e nella Sicilia le leggi decreti 10 marzo 1860, 10 febbraio 1861 e 17 ottobre 1860. Ora l'onor. Bonghi propone di togliere questa disuguaglianza legislativa che non ha più alcuna ragione di sussistere, estendendo in tutto il regno la nuova legge ed applicando a tutte le provincie il titolo III della legge 13 novembre 1859, salvo il altri articolo 252 che verrebbe abolito dapperttutto perchè in troppo aperta contraddizione collo necessarie cautele chieste all'insegnamento privato.

Questa proposta avrà certo l'approvazione del Parlamento. Nè meno favorevole accoglienza crediamo debba essere fatta a quell'altra proposta dell'on. ministro, che consiste nel togliere l'ingiusta disuguaglianza che v'è tra le provincie meridionali, dove queste a titolo di dotazione e non poco comuni a titolo di *retizzo* concorrono al mantenimento dell'istruzione secondaria, e le altre provincie del regno in cui le spese della scuole mezzane sono interamente a carico dello Stato.

Provvido consiglio fu pure il riordinamento dell' Istituto secondario classico immaginato dall'on. Bonghi. Il Ginnasio e il Liceo conserebbero d'avere un'esistenza separata e distinta e verrebbero mantenuti mediante la creazione di un solo Istituto diviso in otto classi. Ne sorgerebbe uno in ogni provincia e in ciascuno le classi potrebbero essere otto, o meno di otto o anche più, quando occorre se duplicare una medesima classe, secondo la frequenza degli studenti. La quale riforma, come ben si vede, ha per iscopo di proporzionare gl' Istituti alla popolazione scolastica di ciascuna provincia e lo classi al numero degli alunni e di rendere possibile un insegnamento utile e fecondo.

Altri cambiamenti l'on. ministro intende ancora di fare nell'Istituto secondario classico e domanda alla Camera che per ciò gli si accordino pieni poteri. Di questi ogli ne accenna due : il primo consisterebbe nell'incaricare il preside del Liceo di un insegnamento. Nella relazione non si accenna ad alcun altro cambiamento che si voglia introdurre nella condizione dei presidi, ma trattandosi di cose che il ministro domanda alla Camera la facoltà di fare e che non enumera interamente, crediamo di dover tenere conto eziandio della possibilità che l'ufficio del preside si voglia rendere elettivo.

Ora crediamo che gli effetti di queste modificazioni non possano corrispondere all'aspettazione dell'on. ministro. Quando il preside diventasse insegnante al pari di ogni altro professore dell' Istituto o non lo si distinguesse nello stipendio dai titolari di 4° grado, come per la legge dell'on. Bonghi avverrebbe in tutti i solo Licei della città primarie o in 31 Licei delle altre città, egli perderebbe molta parte di prestigio e dell' autorità che oggi possiede e per cui esercita una benefico influenza sull'andamento generale dell'Istituto. E più grave riuscirebbe quest'inconveniente, ove l'ufficio del preside lo si facesse dipendere dall' elezione dei professori ; nel qual caso lo scrupolo e il disordine potrebbero aprirsi la via nella nostre scuole secondarie, laddove oggi, in quegl'Istituti in cui il preside è persona intelligente e fornita di progevoli qualità morali, esse procedono con grande regolarità e soddisfazione delle famiglie.

L'altro dei due cambiamenti accennati dall'on. Bonghi nella sua relazione e par operare i quali egli domanda pieni poteri alla Camera, consiste nell'assegnare uno speciale professore a ciascuno delle materie insegnate nelle 4ª e 5ª classe. E con questo provvedimento si attenta che gli insegnamenti siano fatti meglio e con più cura, cioè da uomini speciali, ai quali naturalmente toccherebbe un orario di scuola più discreto. Ma quello che le 4ª e la 5ª classe guadagnerano nel merito dell'istruzione, verrà perduto da esse in fatto di educazione, se, posti i giovani in quell'età non ancora maturi al cospetto di più professori e perciò di più forme morali che succitano sovr'essi la loro influenza e si sforzano ciascuna d'imprestarvo gli animi alla sua foggia, non si riparerà insieme a quest'inconveniente collo stabilire fra i professori di ciascuna classe una unità perfetta, in quanto si può, d'intendimenti e di pensieri. Conviene inttavia osservare che tale unità ed armonia non è facile a conseguirsi e sono pochi i Licei in cui fu cercata e potuta conseguire. Essa richiede nel preside, che deve presiedere all'accordo dei vari elementi dell'organismo dell'insegnamento secondario, una chiara intelligenza di tutte le discipline insegnate nelle varie classi e nei singoli professori una coltura estesa e ingegno non mediocre ; inoltre richiede una istruzione normale superiore, nella quale si tenga esatti conto dei progressi fatti dalla moderna pedagogia ginnasiale in Germania.

Queste tutte queste condizioni ci mancano e sarà difficile averle prestamente. Quindi il provvedimento a cui accenniamo farà più male che bene, perchè negli Istituti secondari l'educazione è il fine ultimo di ogni istruzione. Sarebbe stato preferibile che l'on. Bonghi, invece di darci a recitare tutto l'antico e rifare quasi di pianta i nostri Licei e Ginnasi, avesse intrapreso una riforma prudente e savia, limitandosi per ora a creare alcuni Licei modelli, i quali dovessero servire di esempio o di campo aperto ai pratici esercizi dei giovani licenziati dalle Facoltà di filosofia e lettere o dalle nuove normali superiori. In questi pochi Licei modelli la divisione dei professori per materie, anzichè per classe, avrebbe forse potuto essere estesa con qualche vantaggio alle prime cinque classi, non essendo difficile trovare in tutto il regno i presidi e i professori necessari ad essi e capaci di rendere la divisione degli insegnamenti compatibile colla unità e armonia dei loro intendimenti morali e di associare l'opera educativa ed una migliore e più perfetta istruzione.

La riforma dell' insegnamento secondario che l'on. Bonghi si obbliga a fare nel suo disegno di legge, sta tutta nella sostituzione di un tipo mobile d'istituto classico al tipo fisso che abbiamo ora. Se egli non s'impegna a dare a questo istituto, che in fondo, stando alla legge, resterebbe press'a poco co'vè ora, una base amministrativa e didattica piuttostochè un'altra. Quanto a ciò, l'onorevole ministro domanda alla Camera la facoltà di fare e disfare a suo talento.

Niuno più di noi pregia il valore dell'on. Bonghi e le vaste cognizioni che egli possiede nelle cose d'istruzione. Quindi siamo persuasi che, lasciato libero di foggiare gli istituti secondari classici a modo suo, loro darebbe un ordinamento amministrativo e didattico non inopportuno. Ma egli sa meglio di noi che le cose le quali si possono fare da un ministro per semplice decreto, si possono per semplice decreto disfare dal ministro successivo. E chi in Italia potrebbe mai acconsentire a questo, che istituti così importanti nell'educazione nazionale come sono gli istituti secondari classici, abbiano ad avere una base incerta, mutabile, dei continuo soggetta alle vicende politiche e alle opinioni degli uomini che vengono successivamente chiamati a reggere il portafoglio della pubblica istruzione?

## IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

I giornali prussiani, quasi più degli austriaci, si occupano del prossimo viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Venezia, e ne fanno rilevare tutta l'importanza.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino nel suo numero del 13 corrente pubblica una corrispondenza da Vienna in cui, dopo aver confermato quanto da noi fu asserito che la scelta di Venezia venne fatta dall'imperatore stesso, soggiunge che questa risoluzione sarà approvazia come merita dal Re Vittorio Emanuele e dagli italiani, e che le fatti la risposta del Re fu quanto più personal cordiale. La *Gazzetta* osserva che questo viaggio considerato le relazioni amichevoli dei due Stati, malgrado certe velleità degli *italianissimi*, i quali vorrebbero spingere i sentimi del regno sino al Brennero.

L'ufficiosa *Gazzetta generale della Germania del Nord* scrive :

La risoluzione dell'imperatore Francesco Giuseppe di rendere la visita al Re Vittorio Emanuele a Venezia è salutata dall'intiera popolazione dell'Austria e dell'Italia colla più viva approvazione, e così pure dapperttutto dove l'accordo dell'Italia colla tendenza del convegno dei tre imperi è considerato volentieri quale un notevole accrescimento delle garanzie di pace presentate da quest'ultimo.

Non potrebbe infatti essere adottata dall'imperatore una decisione che manifestasse in guisa più generosa e cavalleresca la simpatia della riconciliazione fra l'Austria e lo Stato italiano. E trascorso appena un decennio dacchè l'imperatore Francesco Giuseppe entrò in quella stessa Venezia, nella quale ora, fra pochi giorni, l'ospite del Re d'Italia, e nondimeno egli non porta seco alcun altro sentimento che quello di amicizia, quello di avere, dopo quel' epoca promesso su basi diverse fra alleate, la potenza, la considerazione e lo sviluppo politico dell'Austria.

I veneziani parlo salutarano con ben altri sentimenti la bandiera austriaca diventata amica, di quando essa era soltanto un simbolo della straniera straniera, e l'imperatore Francesco Giuseppe può essere certo di ricevere la più amichevole e cordiale accoglienza da quella popolazione che lo apprezzava personalmente come sovrano, ma il cuore della quale non gli appartenava.

Infine la *Schlesische Presse* parla assai pure dell'importanza politica di questo fatto. Essa ritiene che questo viaggio sigrafica in ogni caso la più completa riconciliazione fra le dinastie di Absburgo e di Savoia-Carignano, poichè colla scelta di nessun'altra città più che Venezia per contraccambiare la visita fatta a Vienna dal Re Vittorio Emanuele, l'imperatore non poteva manifestare tanto evidentemente, che non rimane più alcuna traccia di rancore pel passato. Il giornale così prosegue :

Del rimanente gli avvenimenti della Germania interpretarono bene l' amicizia così palese dell'Austria per l'Italia nel senso che il gabinetto di Vienna vuole avere un'altra corda al suo arco oltre all'alleanza del due imperatori, e che quest'altra corda dovrebbe essere una politica nella quale l'Italia sarebbe una potente forza per mantenere la potenza occidentali. Nei in Germania, al contrario, considerarono come abbastanza prossima l'alleanza dell'imperatore tedesco, perchè nessun Stato il quale la pensata sia disposto a rinunciarvi per qualsiasi fantasia dell'avvenire, e quindi rifiuterebbe assai più che mai, maggiore sarà l'intimità dell'Austria, coll'Italia, tanto più cordiali saranno i rapporti di quest' ultimo Stato verso l'alleanza dei tre imperi, tanto più tendenti a conservare la pace, della quale l'impero di Francesco Giuseppe è un baluardo tanto importante. L'imperatore d'Austria non fa agli interessi del suo Stato un tanto sagrificio personale, sociguendosi ad udire sulla piazza di Venezia il grido di : *Viva Vittorio Emanuele!*

## LA SITUAZIONE DEL TESORO

Dal prospetto comparativo delle entrate e de' pagamenti fatti dalla Tesoreria dallo 1° marzo all' 8 detto anni 1874 e 1875 apparo che nel mese di febbraio scorso le riscossioni accenno a L. 41,495,074 38 e i pagamenti a L. 57,345,390 74, cocchè quelle superano questi di lire 44,179,867 64. Nel mese corrispondente del 1874 le riscossioni erano salite a L. 97,098,341 50 e i pagamenti a lire 58,918,474 34.

La differenza de' due mesi è di lire 3,496,732 82 di maggiori entrate e di L. 1,318,196 60 di minori pagamenti in favore del mese scorso.

Le riscossioni del fine primi mesi si divisero come segue :

| | 1875 | 1874 |
|---|---|---|
| Imp. fondiaria | 2,276,346 59 | 29,286,089 64 |
| Id. sui redditi | 3,338,938 76 | 3,338,827 77 |
| Imp. ricch.mob. | | |
| succ. ecc. | 18,877,145 99 | 17,172,545 24 |
| Id. arretrati | 3,350,931 37 | 3,763,915 10 |
| Macinazione | 12,347,777 15 | 11,297,466 69 |
| Imp. sugli zuccheri | 10,726,901 78 | 21,976,312 80 |
| Tasse fabbricaz. | 434,207 11 | 852,401 18 |
| Dazi di consumo | 17,266,978 85 | 17,188,207 17 |
| Dazi di consumo | 1,092,015 15 | 1,095,417 80 |
| Privative | 12,980,091 99 | 13,565,781 01 |
| Lotto | 9,266,911 71 | 7,611,726 64 |
| Servizi pubblici | 1,345,643 84 | 1,369,798 26 |
| Prov. dello Stato | 18,357,533 53 | 14,884,314 98 |
| Entrate diverse | 4,613,011 18 | 4,613,011 18 |
| Rimborsi | 4,719,287 27 | 4,388,500 53 |
| Entrate straord. | 5,265,070 72 | 9,893,223 16 |
| Asse ecclesiast. | 4,725,365 68 | 7,377,089 28 |
| L. | 146,928,178 46 | 176,353,318 26 |

## APPENDICE

### MOGLIE O COGNATA?

OVVERO

### I DUE FRATELLI

di ADOLFO V.

— Vengo a prendere per qualche tempo congedo da voi, cara zia — le disse con calma apparente — ma il mio ispettore è ammalato e i nostri beni hanno bisogno della presenza del padrone. Domani, appena avrò sbrigato le mie faccende, partirò per recarmi a scegliere una persona che sia in grado di sorreggarlo ; ho intenzione di trattenermi in campagna per poco tempo, ma poi ci ritornerò per fissarmici.

— Ah, povero voi ! — esclamò con qualche enfasi la zia Merlin, stringendogli la mano. — Voi non godrete adunque della festa che noi avevamo intenzione di offrire ai nostri due giovinetti ! Venite qui, il mio caro Guglielmo, mettetevi a sedere. Non è una bella cosa, da parte vostra, abbandonare ora la vecchia zia ; appunto or ora io dicevo — aggiunse sorridendo e ammiccando con gli occhi — tutto il male possibile di voi. Festa dipinto co' più neri colori davanti a questa signorina, caro Guglielmo; guardatevi dalla sua lingua maledica.

Ciò detto, si mise a ridere o fece un cenno comicamente misterioso ad Annetta che, imbarazzata ed arrossendo, diede a fissare la luce che aveva tuttora avanti.

— Io ho una buona notizia da darvi, zia Merlin — rispose Guglielmo con un fare malizioso e con mostrare d'aver posto mente a codesti scherzi. — Voi potete adesso maritarvi, zia. Il vostro antico adoratore, signor Valter, si è divizo dalla propria moglie, e naturalmente si ricorderà di un'altra... di una cert'altra signora...

— Mio Dio ! quali scherzi mai si compiace di fare codesto pazzo giovanotto ! — esclamò la vecchia con una voce più alta e scoppiando dalle risa. Prendersi giuoco per tal guisa della sua vecchia zia ! Lo sposare adesso il signor Valter ? Oh, il pazzo giovanotto!

— E perchè no, quando si è ancora così amabili? — riprese Guglielmo, guardandola in faccia con una certa civetteria — Il signor Valter non ha altro modo per dividersi dalla propria consorte che la reciproca avversione. Ora, se invece ha luogo una reciproca simpatia...

— Zitto là, malignaccio! — ripigliò la zitella, ridendo, ma rimproverando la propria voglia di ridere. — Come avete coraggio di tener tali discorsi in presenza di una ragazza? No, no, mio caro Guglielmo. Se ciò non v'ha assolutamente scherzare. Colla vostra vecchia zia non dico, ma non coi giovani; non dite più nulla di simile. E il vecchio sig. Valter è un uomo onesto, senza coscienza, detestabile se voglia far nuovo matrimonio per un al trivolo motivo. Lasciate che vi dica, caro Guglielmo, che il matrimonio appartiene a quanto v'ha di più sacro nella terra e nel cielo e che sebbene io non sia cattolica (ho non lo volio), io ritengo pure il matrimonio un vincolo santo e inscindibile.

— Io non vi contraddico certamente, cara zia — rispose Guglielmo con il più benevolo sorriso: — no, certamente; voi avete ragione. Ritengo anch'io il matrimonio — e nel proferire tale parola gettò uno sguardo sì vivo e animato ad Annetta, che essa di nuovo fu costretta di abbassar gli occhi — ritengo anch'io il matrimonio come una cosa molto rispettabile, cara zia.

— Un vincolo santo e inscindibile — ribattè la vecchia passando alternativamente collo sguardo penetrante dall'uno all'altro.

— Davvero!' — prese a dire Carlo tranquillamente, mentre si faceva più vicino: — Pensate proprio così, senza aumentar vanna scossione!

— Senza eccezione di sorta! — esclamò essa.

— Sì, certamente, senza eccezione! colpisce sogger Valter la egito, secondo me, la sola vera maniera detestabile!

— Io non parlo ora del sig. Valter — la interruppe Carlo — discorro di tutti i casi generali e possibili. Non credo si debba, cara zia, mettere in un fascio tutti i casi disonorandi con quelle che non sono tali.

— Già, già! So, so bene che a voi non pare ciò si debba fare! Voi discorrete ogni cosa con occhi da rivoluzionario! Voi siete un giacobino, un francese.

— A che pro tanto riscaldarsi, cara zia? — ripiese Carlo pacatamente, reprimendo un lieve sorriso d' ironia che gli spuntava sulle labbra. — Perchè ad un'istituzione (e sia pur buona quanto esser si voglia) non v' ha ad essere eccezione? Non sono ammesse le eccezioni in tutte le cose terrestri? E quand'anche fosse vero che in novantanove casi ne venne reputato un delitto il sottrarsi virilmente al grande cimpito imposto dal matrimonio, non potrebbe darsi pure un caso tra i cento nei quale doveasse invece stimarsi un delitto il rimanere a due persone infelici di poter risquistare la loro libertà!

— Ah, la libertà! — esclamò la signora Merlin — odiato un po' ! La libertà! Annetta, sentite il giacobino!

— Mi dispiace che voi sempre m'intendiate male, cara zia ! Io non parlavo ora della libertà di fare o non fare ciò che si vuole, ma di poter essere liberati da una posizione insopportabile e trista.

— Ciò equivale alla stessa cosa — esclamò di nuovo la vecchia con sicurezza, ma senza guardarlo in faccia.

— No, cara zia, questa volta no. Lesciatevi soltanto distinguere un momentino i *casi*... perchè non s'avrebbe a poter fare ciò ! Un uomo come onesto vi sia, per esempio, che si divide dalla propria moglie solo perchè gli è venuto a noia lo star con essa, o perchè forse, vecchio com'è, bada a occhieggiare un'altra, una più giovane, cotest'uomo è disprezzato egli stesso mai come si vestri. Ma se un uomo buono, uno sfortunato...

— Sì, sì, lo interruppe con calore la signora Merlin — tale egli è ! Un uomo d'onore, un galantuomo ! Un uomo assai di grande coraggio il quale si sacrifica per la disgrazia di una donna ! Ma sapete che in novantanove casi ne venne reputato un delitto il sottrarsi virilmente al grande cimpito imposto dal matrimonio, non potrebbe darsi pure un caso tra i cento nei quale doveasse invece stimarsi un delitto il rimanere a due persone infelici di poter risquistare la loro libertà!

— Ah, la libertà! — esclamò la signora Merlin — odiato un po' ! La libertà! Annetta, sentite il giacobino!

— Io non lo lascio finire ! — esclamò la vecchia con indignazione — Sentite un po' cara Annetta ! Io non lo lascio parlare ! Parlate ! Parlate ! Empitevi le orecchie dei vostri casi, caro Carlo, vuotate il sacco dei vostri casi !

— Io pensavo ad una sola... — prese principiò Carlo senza badare alla di lei collera e con voce da cui trapelava un'intensa emozione — ad un caso che mi fu recentemente dato di vedere da presso tutto il giorno. Si tratta di un ottimo, di un nobile uomo che in buona fede, credendosi amato, si è unito con una brava ragazza ed ora solo... — prese principiò Carlo senza badare alla di lei collera e con voce da cui trapelava un'intensa emozione — ad un caso che mi fu recentemente dato di vedere da presso tutto il giorno. Si tratta di un ottimo, di un nobile uomo che in buona fede, credendosi amato, si è unito con una brava ragazza ed ora solo... — prese principiò Carlo senza badare alla di lei collera e con voce da cui trapelava un'intensa emozione — ad un caso che mi fu recentemente dato di vedere da presso tutto il giorno. Si tratta di un ottimo, di un nobile uomo che in buona fede, credendosi amato, si è unito con una brava ragazza ed ora solo... — prese principiò Carlo senza badare alla di lei collera e con voce da cui trapelava un'intensa emozione — ad un caso che mi fu recentemente dato di vedere da presso tutto il giorno. Si tratta di un ottimo, di un nobile uomo che in buona fede, credendosi amato, si è unito con una brava ragazza ed ora solo...

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Da questo specchio risulta che sono aumentate:

| | | |
|---|---|---|
| Tasse sugli affari di | L. | 4,840,487 |
| Patrimonio dello Stato | | 4,073,198 |
| Lotto | | 2,181,283 |
| Ricchezza mobile | | 1,073,300 |
| Merite-tasse | | 600,861 |
| Dazi si consumo | | 660,402 |
| Rimborsi | | 300,895 |
| Servizi pubblici | | 273,845 |
| Tasse di fabbricazione | | 161,805 |
| Dazi di confine | | 108,271 |

Sono invece diminuite:

| | | |
|---|---|---|
| Entrate straordinarie | | 4,177,254 |
| Fondiaria (arretrati) | | 918,599 |
| Privative | | 603,689 |
| Entrate varie | | 531,041 |
| Asse ecclesiastico | | 521,252 |
| Ricchezza mobile (arretrati) | | 503,983 |
| Fondiaria (esercizio corr.) | | 228,714 |

Dagli aumenti dedotte le diminuzioni, resta un aumento finale di L. 7,854,857, provenientе principalmente dall'accrescimento de' prodotti della tassa.

I pagamenti de' due mesi si ripartono come segue:

| | 1875 | 1874 |
|---|---|---|
| Finanze L. | 67,161,576 62 | 64,148,205 10 |
| Grazia e giust. » | 3,746,649 30 | 3,911,726 94 |
| Estero » | 691,910 62 | 638,722 46 |
| Istr. pubblica » | 2,981,743 77 | 2,961,648 07 |
| Interno » | 9,851,008 74 | 7,800,288 62 |
| Lavori pubbl. » | 25,340,756 91 | 19,505,564 40 |
| Guerra » | 27,980,745 14 | 28,367,365 98 |
| Marina » | 4,950,084 16 | 4,300,511 96 |
| Agricoltura » | 1,393,265 97 | 1,422,486 28 |
| Totale L. | 144,176,699 30 | 132,254,533 36 |

Appare che nel 1875 i pagamenti superarono di L. 11,922,145 quelli del 1874. I soli lavori pubblici pagarono in più circa 7 milioni.

Confrontando le entrate ne' due primi mesi del 1875 con la spesa, ne risulta una maggior entrata di L. 42,031,476 16, che ha notevolmente modificata la situazione del Tesoro al 28 febbraio scorso, la quale è la seguente:

| | |
|---|---|
| Fondo di Cassa fine 74 | L. 144,685,350 57 |
| Crediti di Tesoreria id. | » 124,613,971 39 |
| Entrate a tutto febbraio 75 | » 308,208,172 62 |
| Mutui sul cresco fornito | » 10,000,000 — |
| Debiti di Tes. a tutto febb. 75 | » 441,021,991 51 |
| Somma L. | 907,192,393 93 |

**Passivo.**

| | |
|---|---|
| Debiti di Tesoreria fine 74 L. | 437,557,148 30 |
| Pagamenti a tutto febb. 75 » | 144,176,699 30 |
| Fondo di Cassa id. » | 138,520,615 50 |
| Crediti di Tesor. id. » | 186,864,038 74 |
| Somma L. | 907,192,393 93 |

Ne' due scorsi mesi si ebbero i seguenti cambiamenti nel conto del Tesoro:

Il fondo di cassa à diminuito di lire 6,164,747 96. I crediti sono cresciuti di L. 62,251,067 35. I debiti sono cresciuti di L. 4,084,843 21.

Togliendo dall'aumento de' crediti le diminuzioni delle due altre partite, restano L. 52,031,476 16 di aumento, corrispondente alla differenza notata avanti fra le entrate e le spese, con l'aggiunta di 10 milioni presi sul mutuo del corso forzato.

I mezzi di Tesoreria adoperati ne' due mesi sono principalmente:

Buoni del Tesoro da L. 108,029,100 a L. 237,000,000, aumento di circolazione L. 39,062,500.

Anticipazioni delle Banche da 40 a 42 milioni, aumento 2 milioni.

Più i 10 milioni di carta, notati di sopra; in tutto 51 milioni.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

**Milano**, 13 marzo. — Vi strisci, credo, l'esame non che di cronache giapponee, sia di luce rendicate nella nostra città, avuta per locarico del non sovrano dato contemporanee a uno de' migliori nostri ristrettisti, pittore Ugolini. Il soggetto i tratti di grandezza naturale degli imperatori, re e presidenti de' principali Stati d'Europa, volendo il milanese dell'Assenza la sua residenza di Torino. E insieme gli commise anche il ritratto delle stesse imperatore giapponese a cui un concorso, dandogli della fotografia del medesimi.

Ora il lavoro è finito, e nelle gallerie della Esposizione permanente di belle arti sono esposti una dozzina di quadri, che l'Ugolini condusse a termine in così breve tempo, e che, se possono sembrare alquanto lacuali e di movenze uniformi, hanno pregi di pregio della rassomiglianza e di una squisita fattura. Prima però di scolgersi a contare brevemente, l'Ugolini d'aver dato ritratti del due principali giapponesi, e gli dà un pezzo venere mandati a destinazione, ove destarono un vero entusiasmo. Anzi si afferma che il governo del deciso di fare dare ne' suoi Stati una scuola di pittura italiana, e che parecchi nostri artisti pomano essere chiamati ad insegnarvi.

Certo, se questa notizia non è una fola, la vista degli altri quadri dell'Ugolini non potrà che confermare il principio giapponese nelle sue buone disposizioni, e certo ne sarà taggerebbe molto l'arte italiana, che verebbe aperto a sì un nuovo e vergine mercato del prodotti nazionali d'una volta, stentano assai a trovare acquisitori.

Gli artisti, per verità, se ne sono impensieriti da un pezzo, e non si può dire che non s'adoprino in varii modi a rendere meno difficile la loro situazione. Così la Esposizione permanente, che s'ho nominata più su, istituita tre o quattro anni fa col proposito di raccogliere durante l'anno, e mentre ne chiuse le sale di Brera, i capi d'arte che venissero man mano terminati, è così divertita una specie di mercato artistico assai vivace; vi si trovano sempre esposti moltissimi oggetti d'arte, e anche i migliori non rifiutano di dal mandarvi le cose loro. Ne venne che i visitatori andarono crescendo di numero, e che spesso si contrattano colà degli acquisti, specialmente per parte di forestieri.

La Direzione dell'Esposizione permanente pure, all'epoca dell'Esposizione di Vienna, una sedia inlaidita; mandò colà i suoi rappresentanti, che si assumessero l'incarico di trattare lo vendite, e ottenne anche risultati, perchè due terzi e più degli oggetti artistici vendutì a Vienna, lo furono col mezzo suo. Ora essa si mette a capo di un'altra impresa più grande, e tratta da un pezzo per combinare l'invio di molti prodotti dell'arte italiana alla prossima Esposizione del Chili. Già se ne sono incaricate tre o quattro delle principali nostre città per farvi incetta di quadri e statue, che, grazie alle sue premure, potranno essere mandati a Santiago con poche chiacchiere di spesa. Ed è probabile che anche colà i nostri artisti faccianc buoni affari.

D'altre parte, sembra che anch'essi si siano commossi per la recente deliberazione del Consiglio comunale, che ha preteso tassare colla imposta di esercizi e rivendita anche le professioni liberali; e ne fanno fede le annunziate una adunanza su questo argomento.

Ma d'ciò si occupa già di proposito anche una Commissione composta di delegati degli avvocati, dei notai, degli ingegneri, dei medici, dei ragionieri, degli impiegati e degli stessi artisti, per cui sembra che una speciale agitazione potrebbe sembrare un duplicato inutile. Ad ogni modo, non sarà male che si mettano e fissino i punti della questione, la quale, se non è grave per il danno che può recare la nuova tassa ai professionisti, è però una questione di massima giustizia, giacchè pare evidente che la legge non abbia voluto colpire le professioni liberali, e che lo iniudcrie cionondimeno nella imposta da un atto di arbitrio.

La Commissione che v'ho detto ha deliberato di prendere una rimostranza al governo, ed è il mezzo che potrà forse più prontamente dare utili avrà questa rimostranza, laturo a cui se che sta lavorando un Subcomitato eletto nel seno della Commissione; ma molti credono che l'esame del governo verrà tardi e non verrà affatto, e che i professionisti, se vorranno aver giustizia, dovranno ricorrere ai tribunali.

Avrete veduto il successo splendido che ebbe alla Scala la riproduzione del *Litcani* di Ponchielli. E stata una conferma dei giudizio della nostra scorsa, una più autorevole del lungo tempo oscuro, e che ha creato la celebrità del maestro. Anche i nuovi spettacoli della Scala hanno avuto buon esito per l'uniformità delle linie troppo tetre, hanno incontrato assai. Per l'impresa fu una vera fortuna, giacchè ora il teatro è affollato ogni sera e gli applausi fioccano.

Un altro successo fu celebrato al teatro Manzoni da Andrea Maffei, che vi fece rappresentare per la prima benefica Marchi una sua traduzione del *Guglielmo Ratcliff* di Heine, poema fantastico, sviditissimo, che molti credevano disadatto alla scena, e che invece piacque moltissimo. Forse gran parte della fortuna che esso incontrò è dovuta ai versi eleganttissimi di Maffei, nonchè alla esecuzione molto accurata che ebbe non ne gile che il fatto non rimanga abbastanza curioso.

Anche Ernesto Rossi, che recita nuovamente al Dal Verme, raccoglie quattrini e applausi a bizzeffe. Coricchè, se aggiungete che abbiamo discreto spettacolo d'opera al Carcano, opera comica al Teatro di Santa Radegonda, e cavalli e cani e *Cenerillon* al Castelli, vedrete che in fatto di teatri la Lombardia è stata qui assai più fortunata del carnovale.

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'Opinione)*

(W) **Parigi-Versailles**, 13 marzo. — Orieri si è ripubblicati, allarmisti, non si erano intesi intorno ad alcun programma, ma parova supposto da tutti che l'inaziazione della nuova maggioranza sarebbe stata pel passo accolta stato seguito dall'abolizione dello stato d'assedio, da un cambiamento nell'amministrazione e dallo scioglimento dell'Assemblea. In un colloquio di due ore avuto ieri l'onorevole Buffet ci fa sapere, colla sua dichiarazione, che il nuovo ministero governerà sulle traccе del ministero precedente. Sperevasi che avesse luogo un mutamento di sistema e almeno di voce spettatori di un semplice mutamento di persone.

Come il maestro di musica, quando prende a leggere una pagina di composizione, s'immagina di sentire i cori indiosti dalle note, così gli uomini intelligenti ed esperti si credevano di leggere in ripieghi segreti a il pensiero segreto di una professione di fede collettiva. Il signor Girardin, che non si lagna mai di parlare di sè, ha voluto dire che non ha motivo di sbagliarsi, riassume nella seguente maniera il programma del ministero Buffet: « Il nuovo gabinetto è la rassicuranza terrà il governo e che la maggioranza si farà opposizione; » quindi egli chiede quanto tempo durerà questa sagazione del principii che sono il fondamento e stanno costituzionali. Ed è in effetto in domanda che qui si fa in ogni dove.

Il signor Buffet intende primieramente a rassicurare gli animi, cioè agombrare le inquietudini molesta che l'allegrezza dei repubblicani cagionava ai legittimisti e ai clericali. Egli dice che questi ultimi non gli abitanti di tutti i comuni della Francia la persuasione della loro sicurezza e di tenuta agli emolli delle passioni disordinate. » Questa espressione: *le passioni disordinate* riguarda i partigiani della Comune e insieme esiare che desiderano il prossimo ristabilimento del diritto comune, e sono colenti della operosa costituzione d'un nazionale francese, o al lagnano della provvisorietà dei al clero nell'educazione e degli sforzi che si fanno per rendere clericale l'esercito.

Si celebra, per esempio, il giubileo. A nessun uomo di buon senso potrebbe cadere in mente di negare ai buoni cattolici la facoltà di celebrare il giubileo, purchè non sia occasione di scandalo. Si riunisconо e disciplinano i fedeli a si contano i poveri e i gualtori dei fanciulli che converranno al catechismo e in generе tutti coloro i quali per fede sincera o per interesse vogliono essere in pace colla Chiesa. Si trae questa moltitudine in nostre per le vie e la si conduce con pompa a pregare pel di chiesa in chiesa. E che sentono nelle chiese? Allusioni trasparenti in biasimo delle repubbliche, lodi d'Enrico V fatti ed esempi compresi, veleuose accuse contro all'Italia e contro a tutti i francesi i quali ritengono il ristabilimento del potere temporale cosi assurdo come sarebbe il rinnovamento dell'Impero romano e della servitù delle Gallie in questo nostro secolo.

Ancora ieri il governo incoraggiava questa propaganda che, a lungo andare, rischierebbe la Francia nelle condizioni della Spagna, nè sembra che oggi voglia cessare dall'incoraggiarla. Il signor di Meaux è stato posto alla vedetta.

Il signor Buffet promette di appoggiare fermamente « l'amministrazione intelligente ed affezionata » che fu di aiuto si suoi predecessori. Ciò vuol dire che quasi tutti gli impiegati rimarranno al loro posto. Io non vi dirò guanta sia l'intelligenza dei nostri prefetti. Sono anche disposto a concedervi che siano affezionati gli uni al conto di Chambord e gli altri al conte di Parigi. Ma il signor Buffet ripotterà i loro antimenti disantici - fischi non si manifestino sotternamente con applausi impossibili. - Sebbene tali sentimenti si manifestino prudentemente, ogni prefetto legittimista od orleanista non si guarderà tuttavia dal favoreggiare la sua maggioranza. I prefetti bilicani delle città meridionali della Francia non si potranno accomodare gran fatto coi loro amministratori governativi, massimamente che l'ordinamento dei potori pubblici abbia soddisfatto, come si spera, i desiderii dei dipartimenti. » In altre parole: possibile. - Sebbene tali sentimenti si manifestino prudentemente, ogni prefetto legittimista od orleanista non si guarderà tuttavia dal favoreggiare la sua maggioranza. I prefetti bilicani delle città meridionali della Francia non si potranno accomodare gran fatto coi loro amministratori governativi, massimamente che l'ordinamento dei potori pubblici abbia soddisfatto, come si spera, i desiderii dei dipartimenti. » In altre parole: possibile. - Sebbene tali sentimenti si manifestino prudentemente, ogni prefetto legittimista od orleanista non si guarderà tuttavia dal favoreggiare la sua maggioranza. I prefetti bilicani delle città meridionali della Francia non si potranno accomodare gran fatto coi loro amministratori governativi, massimamente che l'ordinamento dei potori pubblici abbia soddisfatto, come si spera, i desiderii dei dipartimenti. » In altre parole: possibile.

Il segretario logge le stato di prima provizione della spesa del suddette ministero per l'anno 1875. Il totale delle spese è di L. 3,545,000.

**Pres.** dichiara aperta la discussione generale.

**Sineo** propone che i consoli siano tolti al ministero degli affari esteri ed affidati al ministero di agricoltura e commercio. Deplora che la nostra navigazione sia in decadenza e diminuisca. Domanda all'on. ministro spiegazioni in proposito.

**Visconti Venosta** (ministro degli affari esteri) dice che non sono state mancate le cause della decadenza della nostra marina. Sineo, che la memoria non mi tradisce, è stata espressa altre volte nell'altro ramo del Parlamento.

Egli ha ricordato che la tutela degli instituti consolari, che appartenevа al ministero degli esteri, è passata al ministero di grazia e giustizia. Comprende benissimo per circostanze speciali questo passaggio, ma confesso all'on. Sineo che quando l'idea di lui comparve in un progetto di riforma presentato al centro di studi, io non potrei omettere una opinione uguale alla sua. Non vedo la ragione per cui il ministero degli affari esteri debba cedere ad altri consolati. E vero che i consoli devono occuparsi di affari di commercio, ma i consoli devono anche occuparsi degli interessi generali degli italiani dimoranti all'estero.

Il cambiare si collega troppo colla dipendenza, e coll'indipendenza della politica estera. Il servizio consolare italiano non ha nulla da invidiare al servizio consolare estero. L'on. Sineo ha detto che la nostra navigazione diminuisce. Io mostra una ragazione col Mar Nero va diminuendo, è andata però crescendo col mari dello Indie e dell'estremo Oriente coll'America del Sud pel la assunte proporzioni vastissime.

L'on. Sineo ha espresso dei voti sull'avvenire della nostra diplomazia. Egli ha constato un antico giudizio della storia per dendo omaggio alle tradizioni della diplomazia italiana. Le tradizioni di cui sono nobilissime. Ma se esse sono belle e ricordate a memoria, la diplomazia italiana non è rimasta senza meriti verso la causa italiana. La diplomazia italiana tiene il suo posto in Europa, la sua influenza non fu scarsa, se l'Italia ha potuto raggiungere il posto che le compete fra le nazioni d'Europa.

Egli non fa alcune osservazioni sulle nostre relazioni colla Porta. Parla degli affari che hanno gli italiani con quel reame. Dice che i sudditi italiani in Persia mancano di protezione.

La stessa mancanza di protezione si verifica anche nel Giappone, nel Messico e nel Perù.

**Visconti-Venosta** (ministro degli affari esteri). Riconosce la necessità di aumento di consolati nelle regioni orientali dell'on. precipitante. Prenderà in seria considerazione le regioni addotte, e non mancherà di provvedervi.

Si passa alla discussione dei capitoli, che sono approvati senza discussione.

E assente il bilancio del ministero degli affari esteri.

**Pres.** La votazione a scrutinio segreto si farà unitamente agli altri bilanci. Ora si discuterà il progetto di legge relativo al bilancio del ministero di grazia e giustizia per l'anno 1875, di cui il totale delle spese è di 34,700,510.

L'articolo unico di questo progetto è così concepito:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero di grazia e giustizia per l'anno 1875, in ragione di un dodicesimo per ogni mese. »

Si apre la discussione generale, nessuno domandando la parola, si passa alla discussione degli articoli.

Si approvano gli articoli dall'1 al 12 senza osservazioni.

**Salaris e Sacchi**, sul cap. 13 (Fabbricati sacri ed ecclesiastici) fanno delle raccomandazioni al ministro guardasigilli per la manutenzione della Basilica di S. Michele in Pavia.

**Vigliani** (ministro guardasigilli). Non cesserà, conoscendo del monumento di cui vuole adorne l'Italia, può disconoscere l'importanza della Basilica Reale di S. Michele in Pavia. Dacchè il nuovo governo è ricostituito, la Basilica ha di molto migliorate, in grazia ai provvedimenti avvocati. Termine, accordando gli on. Macri e Lazzi che il ministero farà tutto il possibile per corrispondere al loro desideri e pel miglioramento delle Basilica intera.

**Sacchi e Lazzi** ringraziano l'on. ministro.

Il cap. 13 è quindi approvato, e così pure i capitoli dal 14 al 22.

**Sineo** al cap. 23 (Aumento di funzionari giudiziari in alcune Corti d'Appello e Tribunali) interroga il ministro circa il personale della Corte d'Appello di Torino.

**Vigliani** (ministro) risponde che nella Corte d'Appello di Torino si sente il bisogno di rinforzo di personale. Mediante sforzi si potrà impedire ritardi nella spedizione delle cause.

Quando però l'istesso non si possa raggiungere coi mezzi ordinari, allora il ministero ricorrerà a nuovi straordinari, e presenterà un apposito progetto di legge.

Il cap. 23 è approvato.

E approvato pure il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

**Cerboni** prega l'on. ministro a far sì che la legge sul notariato possa divenire legge comune.

**Vigliani** (guardasigilli) risponde che nell'ufficio del ministero sta già il progetto di legge, di cui è stata nominata la Commissione. L'Italia, adunque, fra breve avrà la legge sul notariato unica nel regno.

**Pres.** Si è passati alla discussione del progetto di legge riprenotato in iniziativa al Senato del ministro d'agricoltura, industria e commercio, riguardante le modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori dalle opere d'ingegno.

Si dà lettura del progetto di legge e della discussione degli articoli, che sono pure approvati.

**Pres.** La votazione a scrutinio segreto del progetto di legge si farà unitamente agli altri bilanci; ora si passerà a discutere il progetto di legge presentato dal ministro di grazia e giustizia d'accordo col ministro delle finanze, riguardante i certificati ipotecari.

L'articolo unico del progetto del ministro è così concepito:

« I conservatori delle ipoteche nel certificati che rilasciano, a norma dell'articolo 2009 del Codice civile, non debbono commentare:

« 1. Le iscrizioni soggette a rinnovazione e non rinnovate, giusta l'articolo 2004 del detto Codice.

« 2. Le iscrizioni prese anteriormente al Codice civile che non sono state nuovamente inscritte giusta l'obbligo imposto dalle disposizioni del decreto legislativo 30 novembre 1865, n. 2690, e successivi decreti di proroga. »

**Vigliani** (guardasigilli) accetta questo emendamento.

**Lazzi** adduce le ragioni di quella modificazione.

**Mirabelli** avverte che la Commissione ha dato consenso a la citazione dell'art. 38 della legge transitoria. Verrebbe che questo articolo fosse r'cordato.

**Vigliani** (guardasigilli) fa osservare che questa citazione non è di grande importanza; se però l'on. Miraglia insiste, prega la Commissione ad aderire al suo desiderio.

La Commissione non vi acconsente.

Quindi il paragrafo 2 viene approvato con l'emendamento Miraglia.

Si approva il progetto di legge.

**Pres.** Non consulo presente il relatore della Commissione pel progetto di Codice penale, la discussione è rinviata a domani.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta pubblica alle 2.

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 16 MARZO

*(1ª della Sessione)*

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e di sunto delle petizioni.

**Bonghi** svolge un progetto di legge, sottoscritto anche da altri deputati, per l'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

L'oratore prega la Camera di prendere in considerazione il suo progetto di legge.

**Depretis** parla pure fatto personale, accennando ai giornali generali non sconvenitive l'libertà delle missole. Le missole non erano illegittima quando servivano a fini conservatori e non erano più legittime allorchè dell'on. Negrotto era tecnica; si trattava di concordare la libertà delle manifestazioni commerciali colle esigenze finanziarie; la proposta dell'on. Negrotto era troppo larga, ma i danni dello stato stimato erano per veri e vero l'esempio del commercio delle grasse a Venezia dopo la chiusura del portofranco.

Egli esprime un pensiero, od ora che nei magazzini generali si distinguessero due sezioni, in una delle quali si potessero trattare più liberamente alcune merci, che si dovrebbero dislegare del governo, per non incorrere il pericolo della miseria degli esonerati, che altrevolmente la ragione del deale insinuerebbe dunque il sistema attuale di distinguere i dazi delle merchere greggie e raffinate per ragione di colore. Il problema è tecnico e bisogna conciliare le necessità delle finanze con quelle del commercio.

**Sella** (presidente del Consiglio) dice che al governo dev'essere lasciata la massima libertà circa la facoltà delle missole. Nel regolamento attuale c'è un addentellato per attuare il concetto esposto dall'on. Lanzetti.

L'on. ministro non si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge dell'on. Negrotto, ma nel senso che possa servire di studio ad una riforma. Così com'è non potrebbe accettarlo. La Camera la prenda pure in considerazione. Si potrà studiarlo.

**Lanzetti** propone che domani sia messo all'ordine del giorno la svolgimento di un suo progetto di legge.

**Depretis** crede che sarà meglio svolgere il progetto di legge dopo la discussione delle due leggi all'ordine del giorno.

**Corbetta** dice che si vorrà troppo tempo per la discussione delle due leggi, e crede che sarebbe meglio lasciar all'on. Alvisi svolgere domani il suo progetto.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio e delibera che l'onorevole Alvisi svolga il suo progetto dopo la discussione delle due leggi che sono all'ordine del giorno.

**Peraldi** presenta la Relazione sul progetto di legge per l'approvazione della Convenzione della Francia relativa alla determinazione dei punti di frontiera sul Moncenisio.

**Sineo**. Do atto all'on. Peraldi della presentazione di questa Relazione, che sarà stampata e distribuita.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso.

Parla sull'ordine della parola l'on. Carazza.

**Carazza** esamina le diverse fasi della tassa di registro e, coi pareri della Commissioni e degli stessi uffiali governativi, dimostra che la tassa non è mai eccessiva, suscettibile d'aumento.

L'oratore dice che la Francia non ammise aumenti sul suo tributo di registro dopo il 1871, e svolge delle considerazioni per dimostrare che è inopportabile per l'Italia l'aumento proposto.

Peraltro, convenienze e moralità devono persuadere la Camera a non infliggere questa nuova ferita ai contribuenti italiani. (*Bene! e mormorii*).

**Longo** non crede possibile che una tassa già grave troppo debba aggravarsi di più, e svolge delle considerazioni generali, affermando che dopo la discussione deciderà del voto che dovrà dare.

Dice che nella stessa Relazione è affermativo che nessuno della Commissione accettò con entusiasmo questo progetto di legge. (*Harità a destra*).

**Mantellini** della Commissione dove far guardinga la Camera nell'accettare quest'aumento.

Sostiene che bisogna ricordiar le finanze colla economia e che prima di introdurre nuove tasse bisogna pensare a soddisfar il paese, che domanda riforme ed economie. (*Bene! e mormorii*).

**Toscanelli** dichiara che, giacchè non è ancora in prigione (*Harità*), si permetterà di sperare le una idea su questo progetto di legge.

Dice che il paraggio del bilancio non è sistemo di ricchezza d'un popolo, giacchè i bilanci degli Stati uniti americani erano in peggio e avevano anche degli avanzi; ripure i popoli erano poveri.

E lo stesso pensiero che bisogna volere raggiungere. È la buona amministrazione che bisogna fare.

Noi abbiamo un esercito che non è in armonia colle nostre forze, ed abbiamo ritenuti amministrativi dispendiosi e complicatissimi. Si parla sempre di disarmamento e di economie, e nulla si fa per attuare queste economie e questo disarmamento.

Si tocchino i contribuenti invece di toccare il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, ecc. (*Bene! e mormorii*).

L'oratore dichiara che non può dare di un voto favorevole a questo progetto di legge.

La sinistra dal 1860 in poi ha proposto tante economie da ottenerci molti o molti milioni.

Dice che ogni anno si propone alla Camera qualche grande riforma che si riviene in un danno dello Stato e in vantaggio d'un gruppo di banchieri e d'affaristi.

Questi affari si trattano sempre col medesimo gruppo di banchieri. (*Bene! e mormorii*).

L'oratore non intende seguire il ministero nella via che tende ad inaridire le fonti della ricchezza nazionale.

Dice che niuna parte fu proposta dalla sinistra. Il ministero ha proposte sempre le spese e la tenta le ha patrocinate. La responsabilità della spesa spetta quindi a chi ha votato. (*Harità a destra*)

La destra, in materia finanziaria, è divisa in due campi diversi; una parte vota tutte le spese, un'altra accetta lo imposte e non le spese. Il ministero ha due maggioranze, dice un sono alte locate, ma che vota le spese, una che vota le imposte. (*Harità*)

Per non esser dell'una o dell'altre, l'oratore si pronte a sinistra. (*Bene a sinistra — Risa a destra*)

L'oratore dice che coll'attuale sistema di imposte si finirà col rinnuar seggiliari e affievolire di esser pensiero a sinistra perchè è conservatore. (*Risa*)

Imposte sono non se ne mettevano, dice l'on. ministro. Ma dove si troverebbe un'imposta nuova?

Tutte le imposte furono messe in Italia. L'oratore dice che il sistema tributario, opera del partito di destra, è pessimo, e dice che il ministero avea l'obbligo costituzionale di presentare a questa Camera il progetto di legge sulla nullità degli atti, perchè il ministero interrogato il paese su quella questione. Ecco dovera vedere quali

ere il voto della nuova Camera su quel progetto di legge.

Parlando della maggioranza, sostiene che l'opposizione, andando al potere, l'avrebbe più numerosa dell'attuale ministero.

L'oratore si lagna perchè il presidente del Consiglio a cento dall'ale, come fa sempre quand'egli parla. Dovrebbe rispettare non Tocanelli se crede, ma il deputato. (*Bene a sinistra*)

L'oratore parla del progetto sulle convenzioni ferroviarie e dichiara che voterà contro, perchè lo crede disastroso.

Esamina le cifre esposte dal ministro delle finanze e combatte il progetto di legge in discussione, conchiudendo col dichiarare che lascia alla maggioranza approvarle, se crede, perchè *de gustibus non est disputandum*. (*Bene a sinistra*)

**SINEO** combatte il progetto di legge e dichiara che voterà contro, sebbene appartenga alla maggioranza. Voterà contro perchè crede che il rialzo dalle tasse aggravi le fredi e perchè ritiene danneggiati i comuni cambiamenti nelle leggi d'imposta.

Voterà contro perchè la tassa di registrazione, formata a questo punto, è un inasprimento della proprietà fondiaria.

Voterà contro perchè coll'emendamento della Commissione si reclami un premio nuovamente a pochi che hanno cominciato a vender venduti all'asta i loro stabili.

Finalmente voterà contro perchè crede che le linee di Lanzo non si possa fare di più. Il paese non può pagar più di quel che può. E necessario far dalle economie serie con un rivolgimento completo dei sistemi amministrativi. Alle riforme e alle economie non si pensarà seriamente se non quando la Camera mostri di non voler più *spese di impegno e sistemi*.

L'oratore conchiude dichiarando che se vota contro il progetto intende però di nominare a far parte della maggioranza.

**CANTU** dichiara che voterà in favore del progetto di legge, ma ha bisogno di qualche schiarimento del ministro.

Insomma se non sia temibile che l'aggravio della tassa produca simulazione dei prezzi reali nei contratti.

Dice che non vede di buon occhio la tassa è grave, ma quale legge di finanza può dirsi mite?

L'oratore esamina le condizioni finanziarie, e deplora che nulla siasi fatto per ottenere delle economie.

Sgraziatamente il Parlamento è spesso concorde nel non fare piattonchè nel far qualche cosa!

Dichiara di non aver mai pronunziato la parola: tassa, ma sempre: *riforme* e che ammetterà *a priori*, e possono esservi dei casi nei quali delle nuove tasse sieno imposte dalla necessità.

Conchiude dichiarando che voterà il progetto di legge nel testo proposto dal ministero, e che manterrà intera la sua libertà circa i progetti di maggiori e nuove spese che pare si vogliano proporre alla Camera, e circa gli altri provvedimenti che si devranno discutere.

Eccita la Camera a non essere imprevidente, perchè dall'imprevidenza gravi potrebbero essere le conseguenze per la patria.

**MINGHETTI** (presidente del Consiglio). Due ordini d'idee hanno finora inspirato i discorsi degli oratori: l'uno di idee generali, l'altro di idee speciali, che potranno svilupparsi più ultimente all'articolo primo.

L'on. La Porta fece una mozione sospensiva affinchè si conoscano i documenti della relazione finanziaria.

È evidente che non siamo al pareggio, se qualunque sia il giudizio sull'operazione finanziaria, questa è evidentemente. È pure evidente che tutti vogliono il pareggio.

E da meravigliare che l'opposizione non abbia tentato di dimostrare che siamo già nei mali lontani dal pareggio. Essa ha sempre detto che lo diminuiva le cifre dei disavanzo, e come mai adesso fa proposte sospensive, quando di provvedere non ci sia necessità?

L'on. ministro risponde a quelche osservazione fatta dall'on. Branca circa la forza produttiva del paese.

Dice che sarebbe troppo prolisso se entrasse in particolari necessari dall'on. Nervo e che certe riforme nel regime ipotecario non possono introdursi se non si ha il materiale per attuarle e regolare.

L'on. ministro si meraviglia che gli si chiedà riforma tributaria. Con è la perequazione fondiaria proposta? Non è questa la base di ogni riforma tributaria? Perchè oggi si mostra di spaventarsi di questa riforma che pareva il Messia desiderato? E non fu proposta la separazione dei cespiti nel dazio consumo? E non è questa alla riforma importante a desiderata?

E inutile altre riforme tributarie ed amministrative non vennero proposte? Esse fanno parte d'un tutto, non sono frammenti isolati.

L'on. ministro respinse, su questo punto, le critiche dell'on. Longo e dice d'aver fatto al di là di quanto fu promesso.

Dice, rispondendo all'on. Sacco, che non abbandonò il pensiero di riprorre la nubilità degli atti, ma che bisogna aspettare per ragionevole, di assicurarla ad una riforma più radicale nelle leggi di registro.

La riforme più razionali non possono farsi che dopo attuato il pareggio e senza la pressione delle esigenze finanziarie.

L'on. ministro risponde all'on. Carutti e dice che col progetto di legge si toglie quella che è lui sembra proporzione alleggerita, e dice che a certe obbiezioni risponderà nella discussione dell'articolo primo.

L'attuale progetto è uno dei più importanti anche politici, perchè è il solo che verametta roca un nuovo aggravio ai contribuenti. La proposta sospensiva è prematura, e vera, ma è necessario provvedere all'interesse vero del paese, riordinando le finanze.

L'on. ministro assicura che con pochi passi si può raggiungere il porto desiderato.

In questo progetto si tratta di votare un'indirizzo finanziario. Se si approva questo'indirizzo, lo restarà a questo posto. Non ci restarà se vedessi di non aver l'appoggio del Parlamento. In quella che le cose siano interesse vero della nazione. (*Bene — segni d'approvazione a destra*)

Si chiude la chiusura, che resta si vuti è approvata con riserva della parola al relatore.

**LA PORTA** parla brevemente per fatto personale in risposta all'on. ministro.

**CORBETTA** (presidente della Commissione) in risposta all'on. La Porta dà qualche schiarimento circa il lavoro della Commissione, affermando che essa non ha mancato di esaminare la situazione finanziaria.

L'attuale progetto di legge non ha che lieve influenza sulla situazione e la Commissione poteva e doveva presentare la sua Relazione speciale in questo provvedimento.

**MINGHETTI** dà qualche schiarimento circa le notizie trasmesse dal ministero alla Commissione intorno alla situazione finanziaria.

**PERI.** La parola spetta all'on. Mantellini, relatore della Commissione.

**MANTELLINI** (relatore) parla brevemente la difesa del progetto di legge, di cui dà schiarimenti intorno all'emendamento di questa tassa ed eccita la Camera ad approvare l'emendato proposto. (Il punto del quale l'oratore parla non si permette di udire e di riassumere esattamente i di lui concetti)

**LA PORTA** dichiara di ritirare la sua proposta sospensiva e prega i suoi amici di votare contro l'articolo primo.

**PERI.** Si passa alla discussione dell'articolo primo.

**MERZIES** parla sull'articolo primo, ma i rumori non permettono di udire.

(Si grida alla chiusura: si vuti)

**PRES.** Metto ai voti la chiusura della discussione sull'articolo primo.

**SPANTIGATI** parla contro la chiusura.

*Voci.* A domani! a domani!

**PRES.** La discussione continuerà domani all'ort. 1°.

**VELCETTI-VENDITA** (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge relativo ad una convenzione monetaria.

La seduta è sciolta ore 6 30.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo contiene:

Disposizioni nel personale della Regia marina.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 21 febbraio che alle nuove aziende nel mandamento di Pordenone di Genova al 19 aprile 1875 applica le disposizioni degli articoli 35 e 42 del regolamento dagnale 11 settembre 1870.

3. R. decreto 28 febbraio che, a commissare il 31 marzo 1876, riduce dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto 22 febbraio 1874.

4. R. decreto 21 febbraio che autorizza la Società denominata *All'industria europea*, P. De Luca e Compagni, sedente in Napoli, a far seguire la stampa.

5. Confermando di una medaglia d'argento al valor di marina e di preventive menzioni onorevoli.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, in quello dipendente dal ministero della guerra, nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura del nuovo ufficio telegrafico in Castanzo-Marina, provincia di Catanzaro, e in S. Giorgio Sotto Torante, provincia di Lecce.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto del ministro delle finanze:

« Con effetto dal 1° marzo 1875, e fino a nuova disposizione, il sussidio accordato alla Cassa dei depositi e prestiti dovrà ritenersi ridotto a cinquanta alla ragione per le affrancazioni di annualità dovute a conti mensili vigenti stabiliti in precedenza. »

Per cui considerata 5 per cento, ed in ogni caso *constato* per ogni lire 3 di rendita consolidata 5 per cento affrancata dal consorzio non possiamo a quello in corso.

« Dato a Roma, addì 12 marzo 1875. »

# CRONACA DI ROMA

La discussione del bilancio fu ieri sera proseguita nella seduta del Consiglio comunale, alla quale assisterono 30 consiglieri. Come nell'ultima riunione e nelle altre precedenti la lunga ora assai noiosa e monotona così furono approvati tutti gli articoli e specialmente quelli che propenevano un diminuzione qualunque di spesa. Di venne accolta la proposta dell'on. Rupoli di ridurre a sole 300 le guardie municipali.

Alle 11 1/2 il sindaco invitò il pubblico ad uscire dalle sale dovendosi continuare la seduta a porte chiuse.

—

I soci dell'Accademia di S. Cecilia, riunitisi nuovamente ieri sera per lo nuova carriche da eleggersi, nonhanno a cercare i signori maestro cav. Gaetano Capocci, prof. Ettore Pinelli, prof. Antonio Falchi, prof. Giuseppe Branzoli.

Furono eletti consiglieri i signori prof. Enrico Pessina, maestro cav. Alessandro Orsini, comm. Ettore Novelli, prof. cav. Giovanni Sgambati, avv. Achille Sinietti, prof. Vincenzo Rossi, prof. Giuseppe Ceccarelli, prof. Salvatore De Angelis, prof. cav. Francesco Ravioli, prof. Francesco Vivani.

Per parte in nomina di bibliotecario il signor maestro Adolfo Berwin.

—

Il preside dell'Istituto tecnico di Roma, prosso S. Pietro in Vincoli, ha pubblicato un avviso col quale si aprirà il corso di stenografia, dato dal sig. dott. Luciano Morpurgo, secondo il sistema *Gabelsberger*.

Per quelle si ripromette la più importanti applicabilità, perchè è il solo che veramente roca un nuovo aggravio ai contribuenti. La proposta sospensiva è prematura, e vera, ma è necessario provvedere all'interesse vero del paese, riordinando le finanze.

L'on. ministro assicura che con pochi passi si può raggiungere il porto desiderato.

In questo progetto si tratta di votare un'indirizzo finanziario. Se si approva questo'indirizzo, lo restarà a questo posto. Non ci restarà se vedessi di non aver l'appoggio del Parlamento. In quella che le cose siano interesse vero della nazione. (*Bene — segni d'approvazione a destra*)

Si chiude la chiusura, che resta si vuti è approvata con riserva della parola al relatore.

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto nella sala del trono quattro dei nuovi cardinali creati nel Concistoro di ieri.

Egli era circondato dagli eminentissimi Patrizi, Vannicelli, Antonelli e Pitra.

Il primo ad essere introdotto alla presenza di Sua Santità è stato il cardinale Giannelli, il quale, ingenocchiatosi, ha baciato il piede del Pontefice, che ha coperto il capo del porporato della berretta rosso. Dopo di che S. S. gli ha presentato la mano a baciare. Quindi, alzandosi, ha ricevuto e contraccambiato l'amplesso col Santo Padre.

La medesima cerimonia è stata fatta cogli eminentissimi Manning, Deohamps e Bartolini.

Il cardinale Giannelli ha pronunciato in fine un breve discorso, a cui ha risposto Sua Santità con brevi parole.

—

Leggiamo sui registri della Questura:

Ieri sera alle 7 1/2 il cambiavalute Gilormano di via Condotti, avvertiva della sua abitazione in via Fontanella di Borghese, fu fermato da tre sconosciuti che stavano ad attenderlo e fu derubatore di due portafogli contenenti la somma di circa L. 5000.

La Questura procede attivamente alle necessarie indagini.

Tre sconosciuti si presentarono ieri sera alla dimora di certa Cesira Filippa, già nota alla Questura pei suoi precedenti, abitante in via del Corso, N. 37, 4° piano, e introdottisi in essa casa, pare volessero usarle delle violenze, allo quali essa resistendo, venne ferocemente ferita col manico di un coltello. I tre sconosciuti si diedero subito alla fuga.

Si sono attivate le più diligenti ricerche.

—

Dalla Commissione archeologica riceviamo le seguenti notizie delle ultime scoperte fatte:

Innanzi l'arco di Gallieno, e al di fuori della primitiva Città Servilana, è stata scoperta la pavimento di Porco Esquilino, sul quale giaceva una base rettangolare mediana con iscrizione relativa ai restauri fatti a detto arco ed al medesimo Liviano nel secolo V.

Della piazza Manfredo Fanti, dietro la terme semicircolare dell'oppure Serviane, sono apparse vestigia di una casa privata con pavimenti a mosaico bianco e nero, e le pareti dipinte a fresco di buono maniera. In una delle celle si rinvennero due lucerne fittili non riferi rappresentanti le tre divinità capitoline, ed una statuetta di Lare in bronzo, alta m. 0,06.

Sul margine sinistro della via Merulana, non molto lontano dalla chiesa dei Sa. Pietro e Marcellino, è stato scoperto un tratto in marmo, grande al vero, rappresentante una divinità egizia; e presso il bivio di detta via con la Labicana un sarcofago in marmo di metri 2,01 0,58, chiuso da coperchio ancor fisso al posto e contenente lo scheletro di una Poreia Paolla, il cui nome è inciso sulla fronte del medesimo.

Nell'angolo S. O. della nuova piazza Vittorio Emanuele si è rinvenuto un portico lungo oltre a 60 metri e di cui le colonne erano formate di colonne scanalate di stucco antico, sostenute da basi interiale modinate in stucco. Oltre a due colonne intere, si rinvennero alcuni tratti di avvicinamento di peste delle pili, bolle e svariato macchie di alabastro, e di quasi sono state rinvenute 170 lastre di m. 0,30 3<c 0,30, intere o quasi intere.

All'estremità N. di questo portico apparvero due piccole cella, una delle quali con pavimento incrostato di agata, come dimostrano i numerosi frammenti quivi raccolti; l'altra pel fe rivestita di lastre di lavagna dina di fregi in foglia d'oro.

Nel intocedicendato della piazza Guglielmo Pepe è stato rinvenuto un cisternin in grisa rosso, in forma di sfera, con bocca circolare relativa ai una *Libertà* di Antonia, meglio di bruno scuro.

Nell'area della nuova Dogana presso la stazione delle ferrovie è stata rinvenuta una statuetta di bronzo alta metri 0,70 e rappresentante un Ermafrodito; altra statuetta di l'acchiarco alta metri 0,15, parte lodevole; rieve di statua virile ignuda, in argento, molto guasta per l'azione del fuoco; 3 cammei in bronzo con soggetto comune di lotta d'orlete; N. 7 pilvi in bronzo; un caudelabro alto metri 1, e due lucerne di bronzo ed altri piccoli frammenti poco riconoscibili.

Finalmente, presso l'intersezione delle via Gaeta e Volturno sono apparsi avanzi del muro di sostruzione dell'agger Serviano.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*nel dì 15 marzo 1875*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49 m 63.

Barometro a mezzodì . . . . 729,6

*Termometro centigrado*

Massimo ore 13,8 — Minimo ore 7,0

*Umidità assoluta del giorno*

Relativa ore 9,0 — Assoluta ore 5,75

Vento dominante. Est sudestro e forte nella notte e nel mattino. Nord debolissimo al pomeriggio.

Stato del cielo. Piogge nella notte, coperto con qualche rara goccia nel giorno e sulla sera.

Pioggia in 24 ore. — Bianchi.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Ecco il programma del concerto di musica sacra che sarà dato stasera (17) nella sala Dante della signora Teresa Rosati a dal signor maestro Leopoldo Miliotti:

Parte prima. — Rossini. *La Carità*, coro di donne (signora Gianoli-Manari e coro) — Milliotti L. *Il canto dell'eremita*, solo per contralto (signora Teresa Rosati) — Milliotti G. *Melodia-meditazione* a due voci (signore Gilly e Rinaldi) — Marchetti. *Le preghiere*, quartetto (signore Gilly e Rosati e signori Manari e Capolloni).

Parte seconda. — *Stabat Mater* di Rossini (per intero). Verrà eseguito dalle signore Gianoli-Manari e Teresa Rosati, e dai signori Manari, Capolloni, Bernardoni, e sul coro. Sarà diretto dal maestro Giuseppe cav. Milliotti; al pianoforte vi sarà il maestro Augusto Rotoli, e all'armonium il maestro Leopoldo Miliotti.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Camicidio.** — Si legge nei giornali di Parma del 14:

Certo Monica Pietro, fu Vincenzo, d'anni 30, ora da qualche tempo divise dalla moglie, Enricletta Bussi, giovine e bella. Una profonda e cupa gelosia tormentava il Monica, il quale l'altra notte, poco dopo le dodici, si recò in Borgo Valerio, aspettando la moglie che doveva far ritorno dal caffè ove era alcuna in qualità di cervente, alla casa dei propri genitori abitanti appunto in quel luogo.

La meschina non si fece molto attendere, ed appena scorsala, il Monica le vibrò una coltellata alla sinistra coscia della parte posteriore sinistra. Le Bussi morì poco dopo. La profondità della ferita è di 11 centimetri.

Il Monica si ritirò teste alla propria abitazione, ove pure subì tranquillamente posto in letto. Poco dopo la guardia di pubblica sicurezza, avvertito del fatto, si presentarono alla casa dell'uxoricida, che venne tratto immediatamente alle carceri di Santa Francesca.

**Nigra e Manlio.** — Il comm. Nigra, ambasciatore d'Italia a Parigi, ha diretto la seguente lettera al sindaco di Venezia, che lo aveva invitato a assistere all'inaugurazione del monumento a Daniele Manin:

« Signor Sindaco di Venezia,

« Grazie dell'invito. Spero poter avere l'onore di assistere all'inaugurazione del monumento che Venezia innalza al suo grande cittadino, le di cui ceneri giacciono ohbi la fortuna di ricevere un istante in questa terra d'esilio. Grazie pure alla bontà d'Ary Scheeffer, furono ricondotte in patria.

« Aggradite, ecc.

« NIGRA. »

## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

*Descrizione di Capocre*, preceduta da un senno storico sulla vita del gen. Garibaldi, per cura di Achille Gagnoli. Secondo migliaio. — Roma, stab. tipografico alla Terme Diocleziane.

*Raccolta* di alcune notizie statistiche sul civile ed alla provincia di Venezia e sul distretto di Chioggia (anni 1853, 1867, 1873) pubblicati dal cav. avv. Domenico Monteromici, sotto-prefetto di Cittadovale — Treviso, tip. Zoppelli.

*La Farilla*, rivista di letteratura e di educazione; anno 6°, fasc. 1° — Amisi, succursale Sgorgida.

# NOTIZIE ULTIME

Il Senato nell'odierna seduta ha approvati i bilanci del ministero degli affari esteri, e di quello di grazia e giustizia. Approvò pure dopo breve discussione due progetti di legge, uno riguardante le modificazioni alla legge 26 giugno 1865, pei diritti degli autori delle opere d'ingegno, e l'altro relativo ai certificati policorsi.

Domani seguiterà la discussione del progetto di Codice penale.

—

La Camera, dopo aver preso in considerazione, coll'assenso del ministro delle finanze, un progetto di legge d'iniziativa dell'on. Negrotto e d'altri deputati per l'istituzione di depositi franchi presso alcuni degli stabilimenti penali del Regno, ha proseguito oggi la discussione del disegno di legge per aumento della tassa di registro dovuta sopra le mutazioni immobiliari.

Gli on. Carnazza, Longo, Toscanelli e Seco combattevano il progetto di legge, specialmente considerando la relazione alla forza contributiva del paese, e l'on. Corbetta proponeva che al concetto delle economie e delle riforme sia sostituito con questo progetto il concetto dei nuovi aggravi; e ad essi rispondevano il presidente del Consiglio, manifestò la sua meraviglia perchè si accusasse il ministero dell'amministrazione, coi progetti sulla perequazione e sul dazio consumo, e con altre proposte che stanno davanti al Parlamento.

Il presidente del Consiglio eccitò la Camera ad approvare il progetto di legge, conservando che esso è importantissimo importante perchè sarà l'occasione per fare delle economie e delle riforme, presentate nel sufragio popolare, potrà affermare la propria energica volontà di raggiungere il pareggio.

L'on. Carutti, dopo la proposta ministeriale e chiuso, dopo il discorso del ministro delle finanze e qualche schiarimento dato dall'on. Corbetti, presidente della Commissione, la discussione generale, fu data la parola al relatore, on. Mantellini, il quale pronunziò un breve discorso in appoggio del progetto di legge.

L'on. La Porta, che ieri aveva presentata una proposta sospensiva, dichiarò di ritirarla, eccitando i suoi amici a respingere l'art. 1°.

L'on. Merizzi parlò contro l'articolo e la discussione sul medesimo continuerà domani.

—

La Camera per le elezioni tenne stamane seduta pubblica, sotto la presidenza dell'on. Mari. Erano presenti gli on. Pierelli, Piccoli, Codronchi, Morini, Bortolucci, Massari e Puccioni, segretario.

L'on. Morini riferì sull'elezione del comm. Clemente Corte a deputato del collegio di Rovigo, opponendo alcune proteste. La Giunta deliberò all' unanimità di proporne alla Camera la convalidazione.

Deliberò pure all'unanimità, dopo aver udita la relazione dell'on. Bortolucci e qualche osservazione dell'avv. Sanesotti contro alcune proteste, di proporre che venga convalidata l'elezione dell'on. Tarantini a deputato del collegio di Minervino-Murge.

L'on. Peccioni riferì sull'elezione dell'on. Cucchi a deputato del collegio di Feltre, esponendo parecchie proteste di alcuni elettori che affermavano di essere stati impediti dalla neve di recarsi alla votazione e che osservano come siasi creato arbitrario governativo ed irregolarità.

L'on. Pierantoni sostenne quelle proteste e domandò alla Giunta l'annullamento della elezione od almeno un'inchiesta.

L'on. Manfrin difese la validità della elezione dell'on. Carnicio; dimostrò che la neve nel collegio di Feltre dura molti mesi e non è punto un impedimento all'opera dei cittadini; sostenne che irregolarità non ci furono o che non influirono sul risultato della elezione, avendo l'on. Carnicio riportato un numero di voti assai superiore a quello del suo competitore. Dopo aver respinte le accuse di pressioni governative, conchiuse chiedendo la convalidazione della elezione.

La Giunta deliberò a voti unanimi di proporre alla Camera che l'elezione dell'on. Carnicio venga convalidata.

—

Gli Uffizi della Camera dei deputati, nell'adunanza di questa mattina (16), hanno ultimata la discussione dei progetti di legge presentati dal ministro della pubblica istruzione intorno all'insegnamento secondario classico, normale ed elementare.

Le Giunte sono riuscite così composte: nel deputati Merzario, Lioy, Conconi, Nicotera, Tenca, Berti Domenico, Lazzaro, Torrigiani e Mosca degli, per i disegni di legge sugli istituti d'insegnamento secondario classico e normale; e interno al numero e all'ordine dell'insegnamento delle scuole normali governative; e dei deputati Marioti, Lioy, Macchi, Rudi, Manfrin, Finocchiaro, Guerini, Frasai e Luzzatti, per i progetti relativi all'amministrazione delle scuole elementari ed al miglioramento delle condizioni dei loro maestri.

Sono stato pure questa mattina compiute le Giunte degli schemi di legge per proroga dell'esercizio provvisorio e per autorizzazione provinciali per la vendita dei terreni già addemprivili appartenenti ai comuni, e per disposizioni sulle servitù di passaggio, sui concorsi a sulla totale dei lavoratori nell'esercizio delle miniere; a far parte della giunta per il primo progetto furono chiamati gli onorevoli Umana, Sarpi, Macchi, Ronchei, Roberti, Ricci, Cenedli, Morgia e Suardo; e per quello delle miniere gli onorevoli Cantoni, Paolo, Lioy, Auriti, Mangilli, Laporta, Villa-Pernice, Murgia e Luzzatti.

—

Nella ore pomeridiane d'oggi (16) sono stati sorteggiati: Ricci Paolo, Carletti Carlo, Brizzolari Cesare, Falchetti Francesco e Gioia Domenico, i quali al tiro dovranno detenuti come convolti nel processo relativo all'assassinio di Raffaele Sonagono.

Lucarelli Luigi, altro detenuto, fu dimesso due giorni or sono.

—

Un certo numero di deputati dell'Associazione di Versailles si sono riuniti per stabilire lo basi di un nuovo partito. Il quale partito avrebbe per missione servire di vincolo d'unione fra tutte le frazioni conservatrici della Camera, ed appoggiare energicamente il ministero nell'esecuzione del suo programma.

— Si legge nei giornali bonapartisti:

« Alcuni amici nostri ci chiedono se S. A. I. il principe imperiale riceverà a Chiselhurst il 10 marzo, nell'occasione dell'anniversario della sua nascita.

« Il nostro sentimento dell'uno sonno che luogo in forza di particolari circostanze per le disposizioni dello costituzioni dell'impero. Non vi ha alcuna ragione di rinunciare in quest'anno. L'anniversario non celebra la famiglia del Napoleonidi è sempre quella del 15 agosto. »

—

**LA MALATTIA DEL PROF. BUFALINI**
**(Dispaccio part. dell'OPINIONE)**

*Firenze, 16* (10 45 ant.) — Il prof. Bufalini nella notte scorsa ha sofferto gravemente ripetute. Stamane ha febbre minissima, forze meno languide, mente più pronta. Le altre condizioni non sono mutate.

GHINOZZI.

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Versailles*, 15. — Monsignor Dupanloup domandò all'Assemblea nazionale di mettere all'ordine del giorno la proposta di legge sull'insegnamento superiore.

Dietro domanda di Wallon, questa discussione fu aggiornata dopo le vacanze.

*Bertino*, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che mentre il Papa riconosce Don Alfonso, il clero spagnuolo, ed anche il francese, simpatizzano per Don Carlos. L'appoggio del Papa deve stare per lacune di spingere il re Alfonso a far concessioni a Roma ed alsinagli così le simpatie dei liberali.

Ottenuto questo scopo, dipenderà dal Papa, quando egli vorrà, di riimpiazzare il re Alfonso con Don Carlos.

*Vienna*, 16. — La *Persveranza* pubblica il seguente dispaccio da Hofgeismar che il comandante del 3° reggimento Ussari invitò al principe Umberto: In occasione del felicissimo natalizio di S. A., il reggimento invia rispettosamente al venerabilissimo ed ammissimo suo Capo voti fervidi e felicitazioni, partecipandogli similmente, che, dopo le manovre autunnali, il reggimento trasferirà la sua sede a Francoforte.

Il principe e la principessa Carlo invieranno a S. M. il Re e al principe Umberto auguri e felicitazioni pel loro compleanno.

*Parigi*, 16. — Desjardins, Bardoux e Passy sono nominati membri segretari del Stato. Jourdain fu nominato segretario generale.

*Praga*, 16. — L'imperatore Ferdinando, che subato scorso cadde ammalato, ogni sta meglio. La febbre è alquanto diminuita.


BORSE DI COMMERCIO

ROMA

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| VITOLI | | |
| Rendita 5 % | 76 — | 76 05 |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto piccoli tagli | — — | — — |
| Detto Italiano | — — | — — |
| Obbl. Beni Ecclesiastici | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Cred. Mod. S. Spirito | 395 — | — — |
| Cartic. sul Tesoro 5 | — — | — — |
| Detto emiss. 1860-64 | — — | 79 15 |
| Prestito romano Blount | 79 07 1/2 | 79 25 |
| Detto Rothschild | 79 05 | 79 25 |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | 1490 — | 1490 — |
| Banca Tiberina | — — | — — |
| Banca Generale | 494 — | 495 — |
| Credito mobiliare | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Banca Subalpina | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni 6 % | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni Romane | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Banca Nazionale (new) | — — | — — |
| Società Reali Mutue | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. Gas | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — — | — — |
| Comp. Fondiaria Italiana | — — | — — |

BORSA DI ROMA

16 marzo 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Sotto la favorevole impressione dell'opinione finanziaria che il presidente del Consiglio del ministri fece ieri alla Camera, ed in seguito alle buone notizie pervenute stamani alla sera nel banchieri di Parigi, la Rendita eserdi nessi ferma a 76 60 fine mese; successivamente però reagì a 76 50, per chiudere 76 52 1/2 denaro.

La prenta si tenne tra 76 30 e 76 40.

Seguono in favore il Prestito Blount e Rothschild: il primo pagato 79 15 1/2 a 79 25; il secondo 78 35 a 78 40.

Neghitto il Cattolico.

In ulteriore progresso le Banche Romane, eccettuate a 1430, restando ricercate.

Le Generali a 494, ricercate, trattate da 495 50 a 496 per contanti, e da 496 a 497 fine mese. Su se fecero a premio per fine aprile a 5/3, fine mese.

In aumento le Italo 308 a 307.

In ribasso pure il Tirreno 48 a 46 10 fine mese.

Nulli debuti e cambi.

Francia 3m 107 63.

Londra 3m 27 15.

Oro 21 85.

(Ore 3 1/2 pom.)

Dietro il ribasso avvenuto da Parigi in apertura, la Rendita venne dapprima cedutaa 76 47 1/2, poi a 76 42 1/2, per ripigliare a 76 50, ed quel prezzo terminò definitivo, ed offerta 76 55 fine mese.

La Generali 496 a 498 75.

Il Tirreo più debole, 47 85 a 47 95 fine mese.

| FIRENZE | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 % | 76 — a. | 76 10 a. |
| Napoleoni d'oro | 21 83 4. | 21 83 4. |
| Londra 3 mesi | 27 13 a. | 27 15 a. |
| Francia a vista | 108 67 a. | 108 75 a. |
| Imprestito Nazionale | — — | 84 60 a. |
| Azioni Tabacchi | 864 — a. | 863 — a. |
| Az. Banca Naz. (nuove) | 1490 — a. | 1493 — a. |
| Banca Toscana di credito | 368 — a. | 368 — a. |
| Obbligazioni dette | 328 — a. | 329 — a. |
| Banca Generale | 495 — a. | 496 — a. |
| Credito mobiliare | 812 — a. | 809 — fin |
| Banca Italo-Germanica | 863 — a. | 864 — a. |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI (ore 3 10 pom.) | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 % | 65 92 | 65 15 |
| Rendita Italiana 5 % | 76 95 | 76 35 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Banca di Parigi | 78 — | 78 09 |
| Fers. Lombardo-Venete | — — | 79 75(?) |
| Obblig. Regia Tabacchi | 308 — | 312 — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 217 50 | 217 50 |
| Ferrovie Romane antiche | — — | 77 50 |
| Obbligazioni Lombarde | 263 — | 263 — |
| Obbligazioni romane | 71 — | 71 50 |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 11 | 25 17 — |
| Cambio sull'Italia | 8 — | — — |
| Consolidati inglesi | 92 1/8 | 93 1/8 |

(*) Fino marzo.

| VIENNA | 13 | 15 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 237 50 | 238 75 |
| Lombarde | 108 25 | 108 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 146 25 | 146 — |
| Austriache | 332 50 | 341 — |
| Banca Nazionale | 1000 — | 1000 — |
| Napoleoni d'oro | 9 88 | 9 87 — |
| Londra a vista | 104 40 | 104 50 |
| Cambio su Parigi | 44 85 | 44 95 |
| Cambio su Berlino | 113 10 | 113 30 |
| Rendita Austriaca | 75 95 | 76 90 |
| » in carta | 71 65 | 71 50 |
| Union-Bank | 115 75 | 116 76 |

| BERLINO | 13 | 15 |
|---|---|---|
| Austriache | 277 — | 278 — |
| Lombarde | 126 — | 126 — |
| Mobiliare | 435 — | 434 50 |
| Italiane | 72 50 | 72 75 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | — — | — — |

| LONDRA | 13 | 15 |
|---|---|---|
| Cons. ingl. (a 90 1/4 a 93 1/4 | 93 1/8 a 93 1/4 | |
| Rendita it. | 71 3/8 a — | 71 3/8 a — |
| Turco | 43 3/4 a — | 43 1/8 a 43 3/8 |
| Egiziani (1868) | 92 3/4 a 93 — | 92 5/8 a — |
| Egizi. (1873) | 90 5/8 a — | 90 1/8 a — |



GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

# ELEGANTE VILLA
## SUL LAGO MAGGIORE
## PRESSO STRESA
**DA VENDERSI AL PRESENTE** con giuochi d'acqua, serra, giardino fontana, ecc.

Dirigersi allo studio del sig. rag. cav. *C. Chiesi*, via Unione 7, Milano.

# TINTURA ZEMPT
già Tintura Americana Istantanea
ammessa in varie Esposizioni
PREPARATO DAI SIGNORI *ZEMPT* PROFUMIERI FRACCSI

Quest'ammirevole Tintura possiede la virtù di tingere i capelli, e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura Americana è universalmente adoperata e ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente cuna sostanza alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prove della sua efficacia.

**NB.** Nell'interesse nascosa alle tinture si indica pur lasso il modo d'usarla sia che si vogliano i capelli tinti in nero, come in castagno od in biondo. Badare alle falsificazioni per non essere ingannati.

**Prezzo** L. 6. in provincia contro vaglia postale, più le spese di porto.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia *Tahoga*, vicolo del Pozzo, 84, p. 1. (presso piazza Colonna).

# FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

**E un prodotto certamente eudiata, rinfrescante e nutritivo, non attivo a ristorare il bulbo capillare, fortificandogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli. Il *Fluido rigeneratore* è già ottimo specifico per curare le affezioni del cuoio capillare, i reumatici ottennero il pronto ed opportuno rollevo ci asicurisano a garanzire che il *Fluido rigeneratore* produrrà sempre il benefico effetto di far rinascere i capelli nello spazio di sicuro settimane, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta. Guarisce inoltre la piriasi (pellicole), arresta immediatamente la caduta dei capelli, cambiate il prurito, impedisce la decolorazione e ristabilisce sempre il cuoio capelluto in buono stato di vegetazione.** Un flacon L. 4.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Tahoga via Cacciabove vicolo del Pozzo, n. 84. — In provincia e fuori contro vaglia di L. 5 per spese di porto a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

# POMATA IGIENICA
TRASMUTATIVA

composta di sostanze vegetali ed affatto innocue, forma ormai un articolo indispensabile per ridonare in poco tempo il colore naturale ai capelli bianchi senza bisogno di tinture. Essa si può adoperare come una pomata qualunque per toeletta. Rinforza il bulbo ed impedisce la caduta dei capelli.

**Il vasetto Lire 4**

Vendita presso l'Agenzia A. Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84, p. 4°.

# THE; GRESHAM
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
*Succursale Italiana. Firenze, via dei Buoni, 2*

**Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874**

| | |
|---|---|
| Fondi realizzati | L. 49,093,785 |
| Fonde di riserva | » 48,183,623 |
| Rendita annua | » 11,709,215 |
| Sinistri pagati, polizze liquidate o rimesti | » 2,193,774 |
| Benefici ripartiti, di cui 30 0/0 agli assicurati | » 7,675,000 |

**Assicurazione in caso di morte**

| *Tariffa B.* (con partecipazione all'80 per cento degli utili) | | | |
|---|---|---|---|
| A 25 anni, premio annuo | L. | 2 20 | Per ogni L. 100 di capitale assicurato |
| A 30 anni, | — | » 2 47 | |
| A 35 anni, | — | » 2 82 | |
| A 40 anni, | — | » 3 29 | |
| A 45 anni | — | » 3 91 | |

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di Lire 247, assicura un capitale di Lire 10,000, pagabile a lui medesimo se avrà diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

**Assicurazione mista.**

*Tariffa D.* (con partecipazione all'80 per cento degli utili) ossia Assicurazione di un capitale pagabile a chi muore, o a chi sopravvive raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima. »

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dai 25 ai 50 anni, premio annuo | L. | 3 98 | Per ogni L. 100 di capitale assicurato |
| Dai 30 ai 60 anni, | — | » 2 65 | |
| Dai 35 ai 65 anni, | — | » 3 63 | |
| Dai 40 ai 65 anni, | — | » 4 35 | |

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di Lire 348, assicura un capitale di L. 10,000, pagabile a lui medesimo se sopravvive all'età di 60 anni, ed immediatamente ai suoi eredi od eventi diritto quando egli muore prima.

Il ripparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riescire vieni in contanti, ed essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di **sette milioni seicentosettantacinquemilacinque mila Lire.**

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale in Firenze, via dei Buoni, n. 2 (Palazzo Orlandini), od alle Rappresentanze locali in tutte le altre provincie. — In **Roma, all'Agenzie Generale** signore **F. E. Obligati**, via della Colonna, n. 22.

# ZANGOLE INGLESI
SISTEMA CLIFTON
BREVETTATE E PREMIATE
*sistema atmosferico perfezionato*

**per fare il bucato in cinque minuti**

Questo **Zangole** non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usato nelle campagne, poiche differiscono da esse nell'istesso costruzione. Con questo egregio può farsi da sè del bucato, anche col latte *semplice*, in pochi minuti. Il latte che ne avanza è ancor buono per uso domestico.

**Capacità da 1 litro L. 7 e da 2 litri L. 10.**

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Tahoga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

Spedizione in provincia contro vaglia postale; aggiungendo al prezzo suddetto L. 3.50 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del compratore. Ove con vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

# Pasta Pettorale STOLLWECK

Questa pasta premiata a tutte le esposizioni europee, con medaglie, menzione onorevole, è riconosciuta da tutte le facoltà mediche e da tutti i più celebri professori come rimedio sovrano contro i mali di gola e di petto, quali la tosse, la raucedine, le infreddature, i reumatismi, il catarro, contro le affezioni degli organi respiratori. La sua azione è veramente miracolosa, imperciocchè mitiga e solleva istantaneamente il male, e lo guarisce in brevissimo tempo. Spesso per una sola pasta basta un solo pacchetto. Il gusto di questa benefica PASTA PETTORALE è quello dei più graditi bomboni, e sollecita il palato, tenera gustosa.

Si vende a L. 50 il pacchetto sigillato presso l'Emporio Franco-Italiano via dei Pastani, N. 28, Firenze, alla farmacia della Legazione Britannica, 17, via Tornabuoni. Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crocifieri, 48. Spedito per ferrovia Lire 2.

**Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.**

NUOVA PUBBLICAZIONE
LA
# DIFESA INTERNA DELL'ITALIA
PER
**A. GANDOLFI**
*Maggiore di Stato Maggiore e Deputato al Parlamento.*

Viene spedita franco di porto a chi ne farà richiesta accompagnata da vaglia postale (o valevole) pel suo importo di L. 3 al signor *Nicola Zanichelli*, editore librario in Bologna.

## Pomata Risolvente
INGLESE

Questa pomata meravigliosa, unita a un sapone speciale d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il gozzo, i tumori glandolari di qualunque specie, anche i più difficili a guarire e ribelli a jodo e joduri alcalini finora adoperati. — Prezzo L. 3 coll'istruzione.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia Tahoga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 84.

**STABILIMENTO MECCANICO**
Bauli grandi, Tavolette per pacchiane, Imbolo, Cassiegno, Traversine, Treppiedi portatili, Cuscinetti, per bambini, ecc., ecc. Si chiedono rappresentanti. Indirizzi sarai al sig. Gasparini, a Cassino (Terra di Lavoro).

## Il Maestro d'inglese
nuovo metodo facile e pratico
per apprendere
I PRINCIPII DI ARITMETICA
ed
Dott. GIUSEPPE LEVI
*prof. approvato e publico insegnante*
Due vol. Prezzo L. 5.

Dirigere la richiesta accompagnata da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via de' Panzani, 28. Roma presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

Dolori reumatici ed artritici

## GOTTA O PODAGRA
Quanti ne pone tempo e rimedio ne trovano sempre sollievi ed anche liberazione pregando nella farmacia Britannica di Firenze.

**Prezzo L. 4.**

Vendita presso l'Agenzia Tahoga, vicolo del Pozzo, 84

# BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
**con Grotta Sudorifera**

La copia del sig. *marino* e di altri *clienti* contenuti in questo numero termali, e la presenza di *minerali, bromuri ed ioduri di ferro, zinco*, ed una quantità di *sapin solforosa*, prova come tali cure debbo specialmente un'azione alta a combattere e risanare abbarramenti, infarti, umori ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche e scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbosi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acque a *fango* (gradi 71°-72° C).

E perciò infallibilmente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seguire d'indole scrofulosa o sifilitica, nelle affezioni reumatiche dipendenti da emanazioni croniche, e dove il sangue abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotte, nevralgie e sciatici ed altre che sarebbe lunga enumerare. Vale curazione amministrata a seconda dei casi e col rispetto terminò da ottenersi risultati sorprendenti; e coi bagni e fanghi pure termali quali, molto più usati, non hanno bisogno che alla mossa di accennare la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono minerali, ed i soli che conservano dal passato di forza.

Due grandi ed Stabilimenti eleganteniente forniti di tutti i conforti delle grandezze, Parco, Giardini Viali annessi; Illuminazione a gas per apposito gazometro; Scuola cucina; Servizio diligente, e Trattamento di riguardo.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna

*Le comunicazioni riguardante alle Direzione.*

**PLUS DE CHEVEUX BLANCS** ACQUA BALSE fr. 7 e 12
Queste mirabile preparazione per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione al tavaa (**prezzo garantito**). E. Balse, prof. chimico, 79, rue de Turbigo Paris. — **Deposito in Roma, al Negozio di Fiore, COMPAIRE, via del Corso, 343**

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

# PILLOLE DI CIANILINA
del **dott. WILLIAMSON.**

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla meravigliosa *Cianilina del dott. Williamson*. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici, e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'Arte salutare. La gotta (podagra) l'artritide, i reumatismi, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'pericrdite, le incrostazioni ed insufficienze valvulari che spesso conseguono alle infiammazioni articolari; queste malattie che condannavano fino a ieri ad una lunga morte fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura.

Applicazione facile a qualunque età e persone più delicate. Esito infallibilissimo anche nella cronicità e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per l'intera cura di 10 giorni con l'istruzione in italiano L. 15. Franco di porto in tutto il regno L. 16.

Vendita presso l'Agenzia Tahoga, vicolo del Pozzo, 84 (vicino Piazza Colonna) Roma.

# Vin de Bugeaud
ALLA CHINA E AL CACAO
**detto TONICO-NUTRITIVO**

Noi chiniamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **Vino di Bugeaud** che in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche è stato denominato **Tonico nutritivo.** Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate e ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.** Stimola l'appetito, solleva meravigliosamente le forze e di impulso a tutti gli organi.

☞ d'un'efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

*Impaverimento de sangue, Malattie nervose, Fiori bianchi, Diarree Croniche, Emorragie passive, Scrofole, Affezioni scrobutiche, Periodi di convalescenza di tutte le febbri.*

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale
**J. LEBEAULT**, Farmacista, 53, rue Rambuteau, **PARIGI.**

PRINCIPALI DEPOSITARI IN ITALIA:
Vendita all'ingrosso — Farmacisti: *Rino Polezzi*, Pozzi, Milano — *Leonarda Romano, Scarpiti*, Nadi — *Tericco*, Viale, Torino — *Mengozzi, Garnerei*, Roma — *Castiberti, Gramer*, Robert, Firenze — *Zangierani, Botner*, Venezia — *Artibali, Savazzeri*, Palermo — *Mojon, Brazza*, Genova — *Salimeserras*, Sassari — *Caguei, Dapo*, Cagliari — *Donei e Malatesta*, Livorno, ecc., ecc.

# SEGRETI PREZIOSI
## SULLA SANITA' E BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER
**A. CARBOVILLE**

INDICE. — Al bel Sesso. Dove manca natura supplisce ingegno! — Dei Capelli. Segreto per fargli crescere o ottenerli folti. — Segreto per impedire che divengano bianchi. Segreto per mantenerli biondi, castagni, neri. — Segreto per tingerli in biondo e nero. — Della Pasta Pantia. Segreto per spianare le grinze della fronte e del viso. — Segreto contro le cicatrici del vaiuolo. — Delle Sopracciglia. Segreto per farle crescere e divenire folte. — Degli Occhi. — Segreto per ingrandirli e farli meglio brillare. — Segreto per togliere dagli occhi il pesto. — Segreto per rafforzare la vista. — Delle Orecchie. — Sulla nettezza. — Del Naso. Segreto per togliere o diminuire le macchie rosse. — Segreto per accrescere l'odorato e chiarare la forza se diminuito o perduto. — Delle Labbra. Segreto per darle il colore vermiglio. — Segreto per ingrossarle se troppo sottili. — Segreto per restituire a quelle troppo grosse e sporgenti. — Dei Denti. Segreto per imbiancherli — Diversi segreti per conservare la bocca in buono stato, per preparare la polvere dentifricia, acqua d'oro dentifricia, acqua dentifricia, ecc. — Segreto contro la carie. — Segreto contro i denti che tentennano. Dolore dei denti, ecc.

Delle Gengive. Segreto per renderle vermiglie. — Segreto per rafforzarle e farle crescere. — Segreto contro la fungosità delle gengive che fanno sangue. — Dell'Alito e Fiato. Segreti per togliere il cattivo odore. — Della Voce. Segreto per renderla chiara e sonora. — Segreto contro l'afonia o estinzione della voce. Contro la flussagine, raucedine, raffreddore, mal di gola, ecc. — Della Barba. Segreto per farla crescere e divenir folta, per tingerla, ecc. — Del Viso Segreti per render-lo pulito, morbido e vermiglio. — Segreto per diminuire il rossore. — Segreto per imbiancare la pelle. — Segreto per assodare la pelle farle acquistare una floridezza giovanile. — Segreto contro le lentiggini, contro le macchie rosse, contro i bottoni e bolle, punti neri sul viso, ecc. — Del Colorito. Segreto per far bellotto liquido, incarnato, vellutato, — Segreto per imbiancare la pelle, rendeda morbida e lattea. — Segreto per comporre il bianco di perle, ecc. — Del Seno. Diversi segreti sulle mammelle. — Delle Parti Sessuali. Diversi segreti, ecc. — Della Grassezza, Della Magrezza. Metodi per modificarle, ecc.

**Un volume prezzo L. 2.**

Si spedisce contro vaglia postale diretto a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

ALMANACCO PERPETUO
*ca metodo davoro, argentino e smaltato*
L. 1 50. Provincia franco L. 2
Dirigersi in Roma presso l'agenzia Tahoga, vicolo del Pozzo, 84.

# EAU LAFERRIÈRE
PER LA CONSERVAZIONE E PER LA BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO.

# Pasta Pettorale
## DELLE MONACHE DI S. BENEDETTO
## a S. Gervasio

Questa Pastiche di virtù calmanti in pari tempo che corroboranti, sono nirabili per la pronta guarigione delle tossi, sanna, angina, grippa, infiammazioni, di gola, raffreddori, costipazioni, bronchiti, spasti di sangue, tisi polmonare incipiente, e contro tutte le affezioni di petto, o dalle vie respiratorie.

**Prezzo della scatola L. 3 con istruzione.**

Spedizione affrancata in provincia contro invio di L. 3 60

Deposito presso l'Agenzia **Tahoga**, sia Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84, p. 1°. **ROMA.**

# SI CEDE
alla metà del prezzo di costo il giornale
**Band** di Berna.
Dirigersi all'Ufficio Principale di pubblicità, via della Colonna, 22, p. p., Roma.

# GRAND HOTEL D'ANGLETERRE
31 *Rue Rome et Cavour* 2
## TURIN.

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo della Liguria* cesa di occupare i locali attualmente da lui in Roma, 24, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un vasto e grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hôtel d'Angleterre*, che mesno sfitto a nuovo con ricercata eleganza e comodità nella lucia e desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavole rotonde. Sale di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi. Omnibus a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlansi le principali lingue europee.

GIACOMO MICOTTI e C.

# NON PIU' CALVI
EFFETTO SICURO — EFFETTO SICURO
## CERTIFICATI

Certificati da me infrascritto che avendo fatto uso della pomata contro la calvizie, preparata dal signor Francesco Adorno, farmacista chimico, dopo lo continuo uscirci di giorni trattadeo ho ottenuto il ritorno dei capelli e ch'è arrestata la caduta di quelli che mi restavano. E ciò attesto per la pura verità. Firenze, 19 agosto 1874. Ave. Serafino Vannucci Adinari. Via dell'Angelo, 14, 1° piano.

Io sottoscritto dichiaro per la verità che avendo usato per circa un mese la pomata contro la calvizie del farmacista sig. Francesco Adorno, in questo frattempo ho ottenuto il ritorno dei capelli, ed arrestato di cadere gli altri che giornalmente perdevo. In fede. Firenze, 21 ottobre 1874. Giuseppe Bianci, compatrota nella fabbrica di carrozze della Via Casa di Lavoro.

Simolino, via Palazzuolo, 4, Firenze.

Credo mio dovere parteciparvi, che avendo adoperato la vostra eccellente pomata contro la calvizie per circa un mese, ho ottenuto il ritorno dei capelli, e vi resto infinite grazie. La presente potrete pubblicamente mostrarla per quoi del vero. Pisa, 31 ottobre 1874. Giulio Palatta.

Dichiaro io sottoscritto di aver adoperato per 40 giorni consecutivi mattina e sera, la pomata per i calvi preparata dal signor Francesco Adorno, ed avendomi visto a ritornare i capelli ed arrestare quelli che stavano per cadermi giornalmente, così con mia soddisfazione rilascio il presente certificato. Firenze, 30 ottobre 1874. Roberto Bellini, via Pietra Piana, 55, terreno.

Io sottoscritto dichiaro per la verità che essendomi servito della pomata preparata dal signor Francesco Adorno ne ho ottenuto piena risultata, poichè in soli 16 giorni di sezione, mi è cessata completamente la caduta di capelli, ed Richiamandoli nell'istesso tempo, rilascio il presente certificato onde se ne possa servire pubblicamente. Firenze, 11 novembre 1874. Giovanni Vanzi, maestro ed caffè Peclione, via Ghibellina, 98.

Mio distimo signor Francesco

Vi sono molto obbligato della bella e meravigliosa pomata che mi avete mandato, e posso assicurarvi che fin lo spazio di 21 giorni secondo la detta pomata, per cui cosa voi avete detto, io ho veduto un risultato magnifico, tanto che i capelli mi nascicono meglio che l'avere, e in non posso fare altro che ve-rivare la bella invenzione della pomata da voi inventata, ed augurandovi un felice avvenire. Non altro che dirvi accettate i miei più distinti ossequi ed offrendomi ai vostri pregiati comandi mi segno per la vita. Montelcone, 10 novembre 1874. Il vostro affezionatissimo amico e servo Pasquale Oriolisio, pittore.

Pomata preparata dal chimico farmacista **FRANCESCO ADORNO**, Segretario dell'Accademia Farmaceutica Nazionale e Membro di diverse Accademie farmaceutiche e scientifiche dell'estero.

I diversi certificati constatano la verdicità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti del fiacone ove **la pomata è stata adoperata secondo l'istruzione L. 10.**

Deposito e vendita in **Roma**, presso l'Agenzia *A. Tahoga*, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84. Si spedisce in provincia, dove stasi ferrovia, contro vaglia postale di **L. 12.**

# RENDITA GARANTITA
## del 7 per 100

Fra i valori solidamente garantiti, con rendita invariabile, non soggetti alle oscillazioni della Borsa, sono in primo luogo da classificarsi i titoli municipali. Le città che hanno emesso delle obbligazioni ad interessi fissi pagano frutti ed obbligazioni estratti colla massima puntualità; perciò il pubblico comincia a preferire questi titoli come impiego di danaro, sia per la loro solidità, sia pel maggiore frutto che esse rendano. Così per esempio, le obbligazioni della città di Urbino fruttano nette italiane lire 25 all'anno, pagabili in lire 12,50 ogni 1° gennaio e 1° luglio, nelle principali città del Regno sono rimborsabili nella media di 24 anni per mezzo di estrazioni semestrali con lire 500. Esse sono garantite libere da qualunque sia tassa e ricevuta presente e futura, e **costano attualmente sole lire 430.** Per avere 25 lire nette di rendita governativa occorre acquistare circa 29, al prezzo di lire 76 circa, imporierebbe quasi 444, cioè lire 24 in più di quello che costano le obbligazioni della città di Urbino. Oltre di ciò la rendita non offre l'altro importante vantaggio che hanno le obbligazioni che è di essere rimborsate con 80 lire in più

Per l'acquisto di obbligazioni della città di Urbino al prezzo di lire 420, dirigersi al signor E. E. Obligati a Roma, 22, via della Colonna, il quale ha l'incarico di vendere una piccola partita di dette obbligazioni. — Contro vaglia postale di L. 420 vengono spedite in provincia dentro lettera raccomandata.

# Segreto di Gioventù
PARIS, Rue Rossini 3. — LONDRES, Regent Street, 109.

# CHIMICA BROMATOLOGICA
OSSIA
Guida per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni
DELLE SOSTANZE ALIMENTARI
Memoria premiata colla menzione onorevole al concorso Riberi
PER
**Aurelio Fusco** *dott. nella Scuola fisico-chimiche.*

Prezzo L. 3 franco per tutto il Regno.

Dirigere la domanda accompagnata da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 2. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

**Guarisce istantaneo**
# DEL MALE DEI DENTI
ACQUA ODONTALGICA DI SIRACUSA
*ammessa all'Esposizione di Parigi, 1867*

**E il migliore preparato per cessare istantaneamente il mal dei denti. Preso L. 4 la boccetta ed accessori, franco di porto per ferrovia L. 4 50.**

**Acqua Dentifricia di Siracusa**

Per la sua gradevole fragranza, per la sua proprietà di preservare i denti, rafforza le gengive, arresta la carie, preserva dal male dei denti, e mantiene la bocca fresca e pulita.

Prezzo L. 3 la bottiglia, franco per ferrovia L. 3 50.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48. — Firenze, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, e F. Bianchelli, vicolo della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 7.

**Il spedisce in provincia contro vaglia postale.**

# NON PIU' CALVI
**Estratto di Lala Demeon**
*N. 6, Rue de Faubourg Montmartre, Paris.*

**L'Estratto di Lala** ha acciito il più distinto di tutti i profumieri, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che abbaso i guasti del tempo.

**L'estratto di Lala** impedisce il formarsi delle rughe, e fa sparire prevenzione il rigore

Prezzo del flacon fr. 6, franco per ferrovia L. 6 50.

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Fosse 47-48.